ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII - N. 126
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

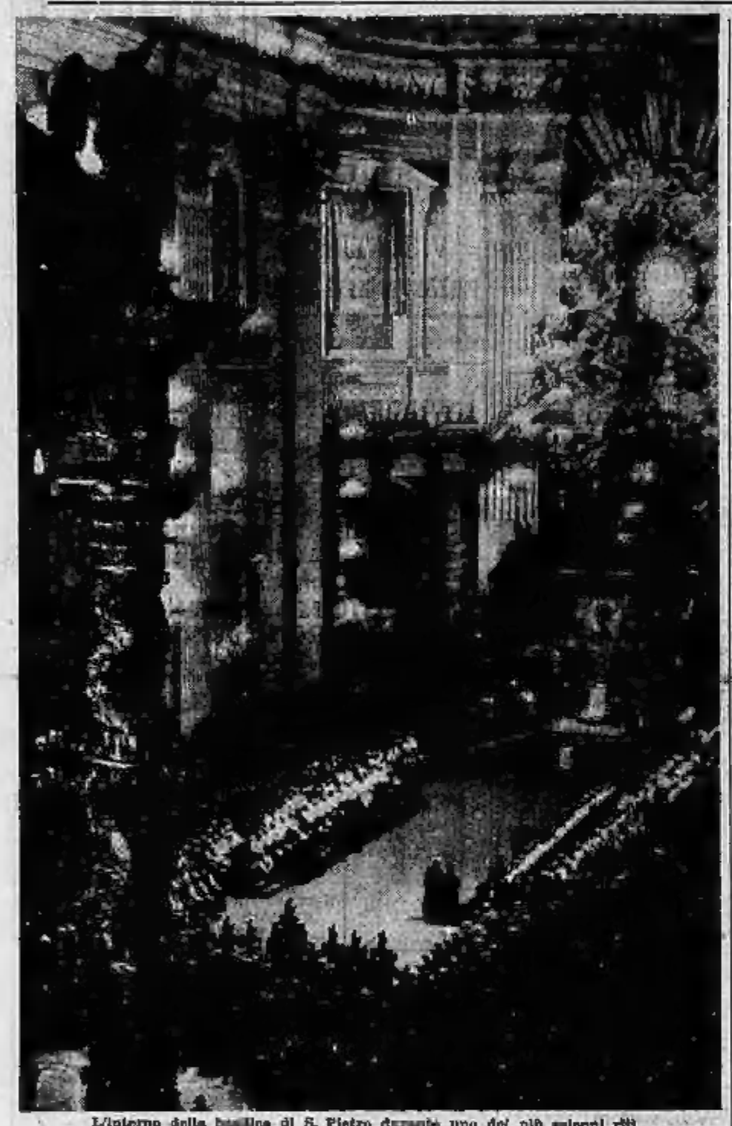
SABATO
29-30 Maggio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-088, 50-960, 53-951 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 120 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. [illegible] a linea) - Echi comm. L. 250 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. [illegible], semestre L. 2350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4800, trimestre L. 2450. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Stasera, nel grandioso scenario di Piazza San Pietro

Proclamato santo Pio X davanti a 60 mila fedeli

L'uscita del corteo pontificio dal portone di bronzo - Preceduto dai 50 cardinali e dai 500 vescovi giunti da ogni parte del mondo, Pio XII appare alla folla plaudente in sedia gestatoria retta da dodici palafrenieri e circondata dai flabelli - La cerimonia della canonizzazione, presenti anche Einaudi e Scelba con i membri del governo - Le grazie e i miracoli attribuiti al nuovo Santo



L'interno della basilica di S. Pietro durante uno dei più solenni riti

Roma, sabato sera.

Pio X viene oggi proclamato santo con un solenne rito che si celebra questo pomeriggio nel maestoso scenario di Piazza San Pietro, rigurgitante di folla.

Si calcola che circa sessantamila persone assisteranno alla cerimonia di canonizzazione di Papa Sarto. Numerosi sono i pellegrinaggi giunti da ogni parte del mondo e quelli provenienti da tutte le regioni italiane, particolarmente dal Veneto ove Giuseppe Sarto nacque nel 1835 a Riese, nel Trevigiano, e ove fu inviato, dal suo predecessore Leone XIII, a reggere, nel 1893, il Patriarcato di Venezia. E ai pellegrini si uniscono la popolazione di Roma, il clero, le associazioni religiose, i collegi, le autorità politiche e diplomatiche.

Anche il Presidente della Repubblica interverrà in forma ufficiosa, accompagnato dalla consorte e da un piccolo seguito. Il Governo italiano, invece, parteciperà ufficialmente a tutte le cerimonie, con una delegazione composta dal Presidente del Consiglio, on. Mario Scelba, dal ministro degli Esteri on. Piccioni, dai sottosegretari onorevoli Scalfaro, Bodoni-Confalonieri e Ricci, dagli ambasciatori Marcelli e Boemmacca Del Murgo.

Tutto è pronto ormai in Vaticano per il rito di stasera.

Gli operai e i tecnici della «fabbrica» hanno dovuto lavorare ininterrottamente in questi ultimi giorni, per predisporre tutto con la massima cura.

San Pietro appare parato di damaschi rossi che ricoprono i bianchi giganteschi pilastri della [illegible] e dell'abside.

La parte superiore e lo stesso altare della cattedra sono chiusi da un grande velario purpureo, dinanzi al quale si erge il trono pontificio.

Tutta la navata dell'abside è occupata dagli stalli su cui sederanno domani, nel corso della Messa pontificale che sarà celebrata dal cardinale Eugenio Tisserant, i cardinali e la corte pontificale.

Sull'ampia platea che si stende dinanzi alla Basilica è stato costruito il trono pontificio, sul quale oggi salirà Pio XII per la proclamazione a santo di Papa Sarto, e sono state costruite bancate per i 50 cardinali e per i 500 vescovi che sono giunti nella capitale, sotto

Pio X, nuovo Santo

presentanti consistoriali si accosterà al trono per supplicare in ginocchio il Papa di volere proclamare santo Pio X.

Risponderà, a nome del Papa, il segretario dei Brevi, il quale dirà che il Sommo Pontefice desidera prima invocare lo Spirito Santo.

A questo punto le sessantamila persone che gremiranno Piazza S. Pietro si inginocchieranno, e Pio XII con voce ferma intonerà il «Veni Creator Spiritus».

Il Papa si assiderà quindi in trono e, con il capo coperto dalla mitria, pronuncierà in latino la solenne dichiarazione con la quale «decreta e definisce [illegible] il Beato Pio X». Fatto cadere il velario che avvolgeva l'immagine di Pio X, il Pontefice impartirà alla folla dei fedeli la apostolica benedizione e pronuncierà un discorso che conterrà indubbiamente un appello alla pace e alla concordia degli uomini.

La proclamazione a [illegible] di Pio X avviene a 40 anni meno tre mesi dalla morte. Fatto questo eccezionale, poichè la Chiesa impiega quasi sempre un tempo maggiore a definire i suoi santi. Ma le grazie e i miracoli attribuiti al Papa Sarto sono apparsi in maniera così chiara, ai partecipanti [illegible] ai processi della causa di beatificazione e, più recentemente, di canonizzazione, che è stato possibile accelerare i tempi.

Già all'epoca del suo pontificato, in Vaticano e fuori si parlava di vaticinii, di grazie e di miracoli avvenuti per le sue preghiere ed anche per una semplice benedizione.

Si raccontava che Pio X aveva vaticinato grandi avvenimenti e guerre prossime, ma anche avanti, la conflagrazione europea del 1914. Ma Papa Sarto amava schermirsi su questa attribuzione e soleva dire: «Vanno sbagliando che mi sono messo a fare miracoli, quasi non avessi altro da fare».

Fatto sta che un giorno, reduce dal capezzale del cardinale Guerrero y Espinosa, arcivescovo di Valenza, cacciò di ottant'anni e ammalatosi gravemente durante il Conclave in cui Giuseppe Sarto fu eletto Papa, sfiorò con la mano la fronte dell'infermo, e quel cardinale si riebbe e al terzo giorno potè tornare in Spagna perfettamente guarito.

Anni dopo un operaio delle Ferrovie dello Stato di Modena, avuto il dimbo [illegible] di manifeste sofferenze; egli ebbe l'ispirazione di inviare una lettera a Pio X perchè pregasse per la guarigione del piccolo. Papa Sarto rispose ed il giorno dopo il figlio dell'operaio era guarito.

Nell'aprile 1911, infine, il marchese Colonna di Torino, era a letto a causa di cancrena a un arto inferiore, così estesa che i medici avevano stabilito [illegible] l'amputazione. La sorella del malato ne informò il Papa, e Pio X celebrò una messa. Poco dopo i medici constatarono che dalla gamba dell'infermo era scomparsa ogni traccia di cancrena. Il prof. Augusto Murri, chiamato a dare un giudizio sulla prodigiosa guarigione, rispose che, dovendo escludere un errore di diagnosi in un caso così evidente, si era in presenza di un fatto soprannaturale inspiegabile.

g. fr.

INAUGURATO STAMANE IL GRANDE CONGRESSO DI TORINO

Medici e chirurghi da tutto il mondo

I discorsi del ministro Martino, del sindaco Peyron e il saluto del prof. Dogliotti presidente del comitato organizzatore - L'avvocato Baudoin commemora l'anatomista Leonardo Bolaffio - Le riunioni: storia della medicina, trasfusione del sangue e ginecologia

Le autorità e i tecnici durante il discorso inaugurale al Teatro Nuovo (foto Moisio)

Questa mattina alle 9,30, al Teatro Nuovo del Palazzo delle Esposizioni al Valentino, si è svolta la cerimonia di apertura delle riunioni medico-chirurgiche internazionali con l'inaugurazione della II Mostra internazionale delle Arti sanitarie. Il salone era gremito di congressisti. Come si sa, più di dieci mila medici hanno dato la loro adesione da tutte le parti del mondo; e, anche se molti devono [illegible] raggiungere la nostra città, almeno cinquemila hanno assistito ai primi atti di questo importante convegno di giornate di studio e di rassegne.

Le manifestazioni sono state poste sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica; il Governo ha incaricato ufficialmente a rappresentarlo il Ministro della Pubblica Istruzione on. Gaetano Martino. Fra i presidenti numerose le personalità di fama mondiale, alcune delle quali insignite del premio Nobel; gli otto professori cui sarà conferita la laurea ad honorem; i sette scienziati russi giunti ieri nella nostra città, le maggiori autorità di Torino: il prefetto, il sindaco, il presidente della Provincia, il questore, il rettore dell'Università, il comandante del Territorio, personalità politiche, parlamentari, assessori.

Il professore A. M. Dogliotti, animatore della manifestazione, ha porto il saluto ai congressisti, ricordando il successo della rassegna precedente, svoltasi nel 1951, commemorando le tappe compiute dalla scienza medica in questi tre anni, ed augurando un proficuo esito dei lavori che stanno per iniziarsi.

Ha poi preso la parola il sindaco. Dopo aver dato il benvenuto ai congressisti, egli ha formulato l'augurio che il soggiorno degli illustri scienziati a Torino sia gradevole e i risultati del congresso utili alla scienza medica e alla fraternità dei popoli.

«Sono lieto e onorato di aver ricevuto dal Governo l'incarico di inaugurare le «Giornate mediche internazionali» — ha detto poi il ministro Martino. — Il Governo da parte sua ringrazia gli organizzatori di questa manifestazione per aver scelto il nostro paese e la storica città di Torino a sede della più importante Assise mondiale di medicina e chirurgia». Il Ministro ha poi ricordato i grandi pro-

(Continua in 2ª pagina)

I colloqui diplomatici su Trieste e il patto balcanico

Scelba e Piccioni riferiranno martedì al Consiglio dei Ministri - Le proposte dei liberali per la disciplina dei fitti e la fissazione di un termine per la cessazione del regime vincolistico

ROMA, sabato sera.

Le contemporanee conversazioni che l'ambasciatore Luce ha avuto a Piccioni, e il segretario del Dipartimento di Stato Murphy a Taormina, secondo cui la trasformazione del patto balcanico non sarà consentita in precedenza su alla volontà italiana, hanno suscitato negli ambienti politici e diplomatici italiani favorevole impressione.

La posizione di Washington e di Londra nei confronti della balcanica [illegible] nota: il fatto che i governi alleati l'abbiano subito respinta dare di pubblica ragione [illegible], secondo Tittoni, interpretazione che ne dà nei circoli politici romani, un avvertimento ad Atene e ad Ankara a non spingersi troppe oltre nelle loro promesse verso Belgrado, ne questo non possono poi essere contraddetti dagli alleati della N.A.T.O.

Lo stesso ministro degli Esteri greco Stephanopoulos, in una conferenza stampa tenuta ieri ad Atene, ha fatto in certo senso macchina indietro rispetto alle dichiarazioni di Papagos. Il Ministro greco ha detto infatti: «Nessuna decisione definitiva sarà presa per l'adesione balcanica durante la visita di Tito. La questione solleva [illegible] problemi politici e giuridici».

Cadono, dunque, le speranze che il Maresciallo Tito avesse fatto improvvisamente trapelare sulle possibilità che, durante la sua imminente visita ad Atene, egli avrebbe potuto siglare con Papagos il patto militare con la Grecia e successivamente con la Turchia.

D'altra parte si ritiene che tutto questo non farà fare molti passi innanzi alla soluzione del problema di Trieste.

La battuta d'arresto, che su questo argomento si era registrata, con ogni probabilità continuerà ancora per qualche giorno: si giudica che il Maresciallo Tito, dopo aver fatto intravedere ai suoi compatrioti chissà quali taumaturgici toccasana sarebbero scaturiti dal suo viaggio ad Atene, mal si accomoderà a fare marcia indietro sul problema di Trieste.

Per quanto sui colloqui a Palazzo Chigi e al Dipartimento di Stato non siano state diramate informazioni ufficiali, non si esclude che i rappresentanti americani si siano voluti rendere conto della vera posizione del Governo italiano nei confronti del problema triestino.

Piccioni deve aver confermato all'ambasciatore degli Stati Uniti la già nota posizione del governo nei confronti del problema di Trieste, posizione già ribadita, nella sua impostazione generale, dal discorso di Scelba a Palermo.

Si esclude che la signora Luce abbia riferito al nostro ministro degli Esteri l'esito dei «sondaggi» fatti a Belgrado per la soluzione della questione giuliana. Gli alleati stanno tastando di allacciare nuove trattative col governo jugoslavo, in quanto la proposta da esso avanzata non sono state ritenute accettabili nè da parte di Washington nè da Londra, perchè tali da non poterne scoppiare sottoporre all'Italia.

Di tutta la situazione internazionale, Scelba e Piccioni informeranno i colleghi di Gabinetto nella riunione di martedì prossimo, nella quale dovranno essere trattate e, possibilmente, definite altre questioni di carattere interno come, ad esempio, il blocco dei fitti.

Il Consiglio dovrà pronunciarsi sulle proposte concordate dai ministri liberali e che si ritiene siano state sottoposte al presidente del Consiglio nel colloquio da lui avuto con il ministro Martino. Tali proposte sono così articolate:

1) cessazione di un termine improrogabile del regime vincolistico, in rapporto alla disponibilità di alloggi, per tutti i ceti;

2) facoltà all'inquilino di sottrarsi al rilascio accendo dietro impegno di rilasciare l'appartamento entro un anno;

3) facoltà al proprietario di ottenere il rilascio dietro versamento a un istituto delle Case popolari, di una somma da stabilire, dietro impegno dell'istituto di fornire all'inquilino un alloggio adeguato alle sue necessità.

Altri argomenti in discussione al prossimo Consiglio sono la disciplina degli esami di Stato e la parificazione delle scuole private che hanno suscitato nei giorni scorsi qualche polemica.

In campo politico c'è da segnalare che, mentre il colloquio svoltosi ieri fra Gronchi e Saragat, viene definito «molto cordiale», in alcuni ambienti democristiani la presa di posizione dei socialdemocratici e dei repubblicani ha prodotto qualche reazione. Infatti il «tono di quasi ultimatum» assunto dai due partiti minori nei confronti del Congresso democristiano, è apparso, in questi ambienti, «perlomeno irriguardoso e intempestivo». Senonchè, da parte socialdemocratica si precisa che è perlomeno ossito da parte del P.S.D.I. avvertire i congressisti della D. C. nel caso essi si orientassero verso la destra.

Centomila "rossi" avanzano su Hanoi

I francesi hanno abbandonato grossi capisaldi - Attesa per metà giugno la grande offensiva del gen. Giap

HANOI, sabato sera.

Il grosso delle forze del Vietminh (circa 100 mila uomini) in movimento verso oriente si trova stamane fra i 150 e i 170 chilometri ad occidente di Hanoi. Le avanguardie delle divisioni che hanno combattuto a Dien Bien Phu sono nei pressi di Moc Chau, 80 chilometri ad occidente del perimetro difensivo del Delta. Nella parte sud-orientale del Delta e precisamente nei settori di Phuly, Nam Indh e Thai Binh, i francesi stanno evacuando i fortini non giudicati d'importanza essenziale per la difesa della regione. Intanto, a Yen Pau, 10 chilometri a sud del nodo stradale di Phuly, le truppe francesi, appoggiate da carri armati e da mezzi sabbia, sono riuscite ad aprirsi un varco ed a rompere l'accerchiamento.

L'alto comando francese sta intanto rafforzando le sue difese regionali. Il timore alla minaccia di circa 100 mila regolari e guerriglieri comunisti nella regione del Delta, mentre 12 battaglioni comandati si trovano nella regione di Phu Ly-Yen Phu.

Le avanguardie di questo esercito che, secondo quanto si crede ad Hanoi, Giap potrebbe far scattare all'attacco verso il 15 giugno, sono sottoposte a continui attacchi aerei nel raggio di 80 chilometri dal perimetro difensivo del Delta.

La signora De Castries a Parigi

Jacqueline De Castries, moglie del comandante di Dien Bien Phu prigioniero dei comunisti, è giunta a Parigi da Hanoi. Ella ha lanciato un appello ai Paesi neutrali perchè facciano pervenire aiuti ai prigionieri del Vietminh. (Telefoto)

Il Giro oggi a Chianciano

A Capranica 1° Defilippis

Da uno dei nostri inviati speciali

ROMA, sabato sera.

Il Giro è arrivato alla Stadio Olimpico nella tappa che portava a Roma e da Roma oggi se ne parte, radunandosi ancora nella stessa località. Si vede che porta bene. Le acque sono diventate calme e anche se le posizioni in classifica continuano ad essere strane, quel pizzico di discordia volevate messe in mostra dagli Assi ha contribuito in un certo senso a normalizzare la situazione.

Stamane si vedono che si è aperto alle 10 e mezzo e c'era persino un velo di allegria, irraggiata soprattutto dalla squadra azzurra, che ieri, bene o male, ha reagito con perfetta relativamente modesta il grave assenso portato a Chiari in maglia rosa.

Nahisi funziona da regista dalla brigata alvolan e da tutti nei riguardi del capolista della classifica, che, a dire la verità, sembra molto tranquillo, sicuro com'è immancabile di avere già fatto più del suo dovere. E' giunto alle Stadio olimpico in compagnia di Croci-Torti che recava infilato nella maglia un tricolorino gareggiano color rosso scarlatto. Le aveva il giorno in cui Chiari balzò al comando, da allora la porta, non fosse altro per scaramanzia. Croci-Torti è un tipo che crede a questo caso e si è affrettato a cortesissimo di avere ricevuto una divertente analogia: nel Tour vinto da Kubler, lui — Croci Torti aveva in gara il n. 37, mentre Kubler montava la bicicletta contrassegnata con il n. 36; in questo Giro d'Italia Croci Torti continuava ad avere lo stesso numero, mentre il 36 è toccato a Chiari. Anche le cabale vanta il suo valore ai tifosi!

Qualche corridore del Giro ha tardato a presentarsi al via, ma la giuria ravvista ha chiuso un occhio, avendo la mancanza di puntualità con il giusto pretesto della scarpa sanguinante dello strade che dal centro portano all'Olimpico.

La compenso già colori sono stato le operazioni di appello e le passeggiata che ci ha portati in edicola fino al bivio Via Cassia-Flaminia, luogo scelto per la partenza della Roma-Chianciano, tappa numero otto, di 196 chilometri.

Il percorso in programma è pianeggiante sandulmo e a Capranica, Viterbo, Orvieto e Città di Pieve fanno l'appuntamento per gli amici dei traguardi volanti. Un passaggisi di rampa non difficili ma pressochè ininterrotte può determinare parecchie fughe: la vita per la Maglia rosa diventa dura sul serio, anche se protetta dalla scorta dei suo grande vantaggio.

La bandierina del via viene abbassata alle 11,30.

Parte anche Bahr, giunto ieri fuori tempo massimo. E' stato stretto dalla folla è la gloria si è vista di una delle sue facciate, per sul può «ripescare» per giustificati motivi un concorrente che sia piazzato nei primi dieci in classifica generale.

Defilippis lanciato un sordo dolore al ginocchio, diretta conseguenza della caduta di ieri. Dovrebbe trattarsi però di cosa non grave. Il torinese è coraggioso e tenace e lo dimostrerà poco dopo.

Il caldo fa da freno alle marcie dei corridori ed il gruppo procede quindi ad andatura turistica; tanto che Kobler può cambiare una ruota avariata e rimettersi subito.

A Capranica il traguardo è stato vinto da Defilippis seguito da Benedetti; terzo è Filippi.

Segue tutto il gruppo compatto. Prima vi era stato uno scatto di Kobler e una fuga di De Santi.

GIGI NOCCANENI

CRONACA CITTADINA

LE ARTI SANITARIE NEL PALAZZO DI TORINO-ESPOSIZIONI

L'apertura della Mostra

Il ministro Martino visita le attrezzature presentate dai 500 espositori italiani e stranieri

(Segue dalla 1ª pagina)

La sala operatoria autotrasportabile in dotazione alle Forze Armate (foto Mollo)

grossi compiuti dalla scienza medica in mezzo secolo, in cui la media della vita umana è costantemente salita e sono stati stroncati molti un tempo inevitabili. «A nessuno è possibile eliminare completamente il dolore dal mondo — ha soggiunto il Ministro — ma esiste un progresso nella lotta contro di esso: noi abbiamo fede, una fede creatrice nelle nostre opere».

Ha preso quindi la parola l'avvocato L. Boullin per la commemorazione dell'anatomista Leonardo Botallo, a cui sono dedicate le riunioni medico-chirurgiche di quest'anno.

Leonardo Botallo, sconosciuto al grande pubblico ma non agli studiosi di medicina, a qualsiasi parte del mondo essi appartengano, è una gloria piemontese, essendo nato ad Asti nel 1518.

In questa epoca in cui la anatomia era ancora studiata in modo empirico, in cui gli studenti confondevano ancora la fisica con l'astrologia, il Botallo portò nella sua opera un criterio di rigida osservazione, giungendo ad importanti scoperte. Negli studi sull'anatomia dell'essere umano ancora in formazione antenascita (la cosiddetta anatomia fetale), scoprì una breccia di comunicazione nel cuore dell'essere fetale, tra ventricolo destro e ventricolo sinistro, breccia che si chiude — poichè diviene inutile, dato che si respira diversamente — dopo la nascita, ostiando così la mescolanza intracardiaca di sangue arterioso e venoso. Da allora, questo foro viene chiamato «foro del Botallo» e così è noto a tutti gli anatomisti del mondo. E poichè, in questi ultimi anni, la chirurgia delle malformazioni congenite del cuore ha progredito enormemente, la figura del Piemontese Botallo è tornata alla ribalta, con attualità eccezionale.

Parlano quindi brevemente l'illustre cardiologo francese professore Charles Laubry, di Parigi, ed il senatore Alberti, dell'Università di Roma; poi i convenuti hanno compiuta la visita inaugurale alla Mostra, che, su 15 mila metri quadrati, riunisce 500 espositori italiani e stranieri, fra cui rappresentanti ufficiali della Sanità dell'esercito, della marina, dell'aeronautica. Essa comprende anche: la prima Mostra scientifica, in cui i maggiori istituti espongono il frutto delle loro ricerche; una esposizione mondiale dell'editoria specializzata, con originali progetti di grandi maestri dell'architettura; la Mostra delle opere dei medici artisti, con oltre cento opere di pittura, scultura, ceramica; una esposizione fotografica ed una mostra filatelica sul tema «Medici e medicina nella filatelia». Numerose le attrattive per il pubblico dei visitatori: per esempio, il biglietto d'ingresso dà diritto ad un esame radiografico del torace gratuito; vengono attuate dimostrazioni di pratico impiego dei più recenti apparecchi scientifici (dal cuore-polmone artificiale ai reni artificiale); ed è esposta l'unità chirurgica mobile «Degiotti», adottata dall'esercito e presentata in funzione.

Terminate le visite, il Ministro e le autorità si sono recate alla Clinica Medica di corso Polonia dove è stato inaugurato il «Betatrone», potente apparecchio della potenza di 30 milioni di elettronvolts, i cui raggi serviranno per la terapia profonda di alcune forme di tumore.

Le riunioni medico-chirurgiche comprendono 14 congressi internazionali e nazionali ed oltre 30 riunioni mondiali di ogni specialità della medicina e della chirurgia, fra cui il I Convegno internazionale di medicina veterinaria. Già oggi pomeriggio si svolgono le prime riunioni di Storia della medicina con le relazioni: «Processo storico nella pubblicazione» e nei lavori di Storia della medicina» (prof. Cazzaniga, di Milano); «Commemorazione del prof. D. Giordano» (prof. Saraval, di Venezia); «Attraverso i centenari medici» (prof. Botto-Micca, di Torino). Si terrà pure la commemorazione del prof. A. Carle, che era nativo in Torino, dove lavorò e morì, nel 1927. Oggi si terranno pure le prime sedute dei convegni di trasfusione del sangue di catetrica e ginecologia, e l'assemblea costituente della Società internazionale per lo studio delle malattie infettive e parassitarie, nonchè il Congresso nazionale straordinario della Confederazione italiana medici ospedalieri.

Il 2 giugno saranno conferite solennemente le lauree «ad honorem» a sei scienziati stranieri: Gustav von Bergmann, professore di patologia medica a Monaco di Baviera; Ernest Boris Chain, direttore del laboratorio di biochimica dell'Istituto superiore di Sanità a Roma; Emile Chauvin, direttore della clinica urologica dell'Università di Marsiglia; Clarence Crafford, titolare della cattedra di chirurgia toracica nella università di Stoccolma; Guido Fanconi, professore di pediatria all'Università di Zurigo; Cornelius Heymans, titolare della cattedra di farmacologia all'Università di Gand; Charles Laubry, accademico di Francia, cardiologo di Parigi; Georges Nicolaus Papanicolaou, professore di anatomia nella Cornell University, di Ithaca.

Il 6 giugno, a Saint Vincent, sarà consegnato il premio di 7 milioni e mezzo istituito dalla regione della Valle d'Aosta ed assegnato dalla Accademia di Medicina al prof. Waksmann, scopritore della streptomicina.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 27,4
MINIMA + 13

Il Bollettino meteorologico regionale indica i seguenti dati: temperatura media 16,9; ore 8 di stamane 20; umidità 78 %; pressione mm. 730,7. Cielo nuvoloso. Visibilità discreta. — Previsioni: Annuvolamenti irregolari con tendenza a graduale aumento. Manifestazioni temporalesche pomeridiane. Temperatura in lieve diminuzione.

RICOVERATO GRAVISSIMO ALL'OSPEDALE

Il grande amoroso del cinema muto

Fra il "partner" di Francesca Bertini e rivaleggiava con Rodolfo Valentino
Ogni giorno riceveva lettere di 200 ragazze pronte a sacrificarsi per lui

Dopo lunghi anni di silenzio riappare sui giornali il nome di Alberto Collo, un attore torinese del vecchio cinema italiano che per quasi due decenni fu il beniamino del pubblico del film muto. Purtroppo la cronaca, che tante volte ci costringe ad occuparci di lui, non è chiamata questa volta a registrare i suoi successi ma a ricordare il suo triste declino. Alberto Collo lotta da due mesi, in una corsia dell'ospedale Maggiore, contro un male crudele. In questi giorni è stato sottoposto ad un intervento chirurgico.

Minato nel fisico, il vecchio attore — conta ora 71 anni — è anche assillato dalle preoccupazioni economiche. Quando nel 1950 aveva dato l'addio allo schermo e al palcoscenico, aveva trovato un impiego come rappresentante di medicinali. Ma la ricchezza che aveva conosciuto ai suoi tempi migliori, l'abbandonò. Collo dovette piegarsi a una vita dignitosa, ma non priva di stenti. Ora la malattia gli ha tolto anche quella magra risorsa.

Eppure anche a lui maggiore del pubblico, specialmente dei giovani, il nome di Alberto Collo può suonare nuovo, molti ancora ne ricordano le belle parti in «Quo vadis?», «Cabiria», «La Gerusalemme liberata», «Beatrice Cenci», «La principessa delle Rose», «La statua di carne», «Il tormentato di Venezia» — sono alcuni titoli dei suoi innumerevoli film — riescono ancora a rievocare alla mente dei suoi antichi ammiratori, e soprattutto ammiratrici, il suo volto di bel giovane fatale che, più tardi, lo fece paragonare a Rodolfo Valentino. Qualcuno ricorda probabilmente anche i suoi esordi, in vesti femminili, accanto a un comico francese André Deed, battezzato dal pubblico italiano Cretinetti. Collo era allora all'Itala Film ma già l'anno prima, nel 1908, era stato scovato dal produttore Ambrosio nella compagnia dialettale Rizzotti a Testa e aveva ricevuto la parte di protagonista in «Delitto nella brughiera», girato da Ambrosio nel giardino della sua villa.

Indossare i panni della suocera o della moglie gelosa non era molto piacevole e, quando, dopo un anno, Collo entrò nella Serra Film fu ben lieto dalle parti di «cattivo» che gli assegnarono: al fedele crescere la barba, indossò un cerato mantello, al timo gli cinse con il parrucchino e per dodici mesi fu ladro, baro, avventuriero o assassino. Ormai considerato ad essere conosciuto. Si trasferì a Roma dove la Collo lo assunse per la parte che doveva renderla celebre: il giovane amoroso. Ne ricordate Francesca Bertini, non potete avere dimenticato l'attore che le era spesso accanto a spasimare per lei: proprio Alberto Collo. E ancora lui era l'Arnaldo Duval che s'inginocchiava ai piedi di Hesperia nella «Signora delle Camelie».

Alberto Collo ai tempi dei suoi successi nel film muti

La guerra mondiale — anche il Collo venne richiamato — fu solo una parentesi. Terminato il conflitto Alberto Collo, all'apice del successo, girò ancora moltissimi film. Guadagnava cinquemila lire al mese e ogni giorno riceveva duecento lettere di ragazze pronte a morire per lui. Il declino del cinema italiano segnò anche la fine della sua fama. Cercò ancora il successo nel 1925 con «Il formaretto di Venezia», ma i tempi d'oro erano finiti. L'avvento del sonoro gli diede il colpo di grazia.

L'antica passione però non si è mai spenta. In questi ultimi anni, con la ripresa dell'attività cinematografica in Italia, i produttori si ricordarono di lui e Collo comparve ancora in qualche pellicola nei film girati alla Fort.

LARGHE CREPE IN UNO DEI PIU' ALTI MONUMENTI DI TORINO

Minaccia di cadere la statua di Vittorio

Il colosso di bronzo si è già spostato dalla verticale - C'è pericolo che si reclini sul suo piedestallo all'altezza di trenta metri

E' visibile l'inclinazione all'indietro rispetto all'asse del monumento. La freccia indica lo squarcio nella gamba

La statua di Vittorio Emanuele II minaccia di cadere dal suo piedestallo di 30 metri. Il monumento in bronzo al Re in questi ultimi tempi paurosamente inclinato all'indietro e ai lati che la pancia massa di metallo, non più equilibrata, possa precipitare.

La notizia del pericolo che incombe su uno dei più noti monumenti torinesi si è sparsa stamane e per ora una piccola folla di curiosi è rimasta a guardare, a rispettosa distanza, la statua lesionata. E' chiaramente visibile dal basso la fenditura apertasi nella parte interna della gamba destra della statua — dal ginocchio alla caviglia — che ne ha compromesso la stabilità. Com'è noto, il Re è raffigurato in atteggiamento di riposo, con la gamba sinistra spostata in avanti e la destra tesa a sopportare l'intero peso del corpo, in totale, parecchi quintali.

Nella storia del monumento a la spiegazione di quanto sta accadendo in questi giorni. Inaugurato il 9 settembre del 1899, il monumento iniziò il piedestallo pochi giorni dopo. Si era scoperto che, per deformazione prospettiva, visto dal basso la figura del sovrano appariva schiacciata, come quella di un naso. Per ricreare la statua fu rimossa e con una aggiunta le gambe furono allungate di qualche centimetro per rendere la figura più slanciata. Evidentemente i lavori indebolirono il bronzo e già prima della guerra si dovette fasciare la gamba destra della statua. Passando da una scaletta ricavata nell'interno del piedestallo, i tecnici del Comune ristrutturano poi un pendolino che avrebbe segnalato eventuali cedimenti. Negli ultimi mesi il male del monumento si è aggravato. La fascia che chiudeva la gamba è saltata, scoprendo una fenditura che con il passare dei giorni si è sempre più allargata, ed allungata.

Recentemente, un ingegnere della Divisione comunale che sovrintende alla manutenzione dei trenta monumenti torinesi, ha constatato che il pendolino di controllo si è spostato indicando una accentuata inclinazione all'indietro della statua. Ora vi sono due possibilità: lasciare la statua com'è, con il pericolo che cada o, quanto meno, che si pieghi di colpo nel vuoto restando in bilico al piedestallo, o rimuovere il bronzo e ripararlo. A questo scopo il Comune avrebbe stanziato otto milioni ma pare che questi non siano più sufficienti. Si dovrà costruire una impalcatura metallica alta quaranta metri per calare a terra a pezzi — prima la testa, poi le braccia, il tronco e le gambe — la grossa e pesante statua.

Processato per diserzione

Non poteva rispondere alla chiamata di leva perchè stava combattendo in Indocina

Davanti al Tribunale militare si è discusso il processo a carico del trentottenne Arduino Bergamo accusato di inadempimento agli obblighi di leva.

Vita singolare e avventurosa quella del Bergamo: spinto dal disagio aveva lasciato, anni or sono, Vivarone, suo paese di nascita, per cercare lavoro in Francia. Dopo varie peripezie e disavventure, la quale il Bergamo non si arruolò nella Legione Straniera, di propria volontà, ma fu assolto con la formula ampia.

Echi di cronaca

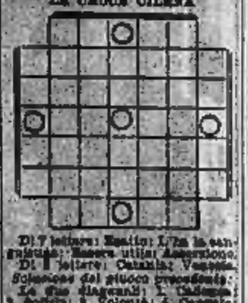
DO you speak English? No? Perchè allora non iscriversi prima del corso individuale accelerato alla Berlitz, Santa Teresa 2, telefonando: 540707.

ARREDAMENTI grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine laccate, armadi; prezzi di produzione, in concorrenza. Barcuero, via Pisa 51; via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

PROPRIETARI ED INQUILINI! rendete signorili le vostre abitazioni con poca spesa decorando gli alloggi con le tappezzerie in carta in vendita dalla Fabbrica, via Madama Cristina 116 ang. c. Dante. CASANELLA MOBILI - Viale Napoleone Bixeas, Boetium, movili usati, Garibaldi 4, t. 881-197.

PASSATEMPI

LA CROCE CILENA



Di 7 lettere: Epatite: L'ha in antipatia: Essere utile: Assentono. Di 8 lettere: Catania: Vacanze. Soluzione del gioco precedente: Le tre diagonali: Calcutta; 2. Bolivia; 3. Colonia; 4. Cervello; 5. Belgrado; 6. Scialle; 7. Pacifico; come diagonali: Colonia; Pomata.

Una cocca al tocco è indetta, a totale beneficio della Conferenza di San Vincenzo dell'Istituto Sociale, per giorno 2 giugno. Vi cenano partecipare mezzo e guardarobe di ogni tipo, e sono in palio ricchi premi fra cui un cofanetto di monete d'oro. Partenza alle ore 11 in Piazza d'Armi davanti all'ospedale militare.

Lezioni di chirurgia per televisione

Mentre il prof. Delle Piane opera, l'assistente dott. Terzi riprende le fasi dell'intervento che, nello stesso istante, appaiono sullo schermo televisivo installato nell'aula magna della clinica ostetrica e ginecologica della Università

E' entrato in funzione presso la clinica ostetrica ginecologica dell'Università di Torino, diretta dal prof. Giuseppe Delle Piane, un impianto televisivo per la ripresa degli interventi chirurgici. E' il primo in Italia e segnerà certamente una svolta importante nel campo didattico.

L'impianto consta di un generatore pilota e di una telecamera (con sistema elettronico analizzatore d'immagini) installata in prossimità del tavolo operatorio e collegata mediante un cavo coassiale a due televisori dell'ampiezza di 21 pollici collocati nell'aula delle lezioni.

L'impianto è completato dalla ripresa sonora che permette di illustrare a voce le fasi dell'operazione dal luogo dell'intervento. Con la trasmissione televisiva il numero delle persone che possono assistere all'intervento è quindi aumentato: quanti ne può contenere l'aula magna della clinica, circa 150. L'operatore della telecamera può a piacimento dimensionare il quadro restringendo o allargando l'immagine e di conseguenza mettendone in risalto i minimi particolari.

La televisione didattica nel settore dell'ostetricia e ginecologia risolve senza dubbio dei problemi complessi. E' ben comprensibile come l'insegnamento di queste due materie per la riservatezza dell'argomento trattato abbia sempre costituito ragione di difficoltà e preoccupazione per le lezioni e le esercitazioni di studenti, medici specialisti e allieve ostetriche.

Con il nuovo sistema ogni ragione di distrazione e di affollamento in camera operativa viene eliminata e la istruzione didattica accorre regolare e logica quale la lettura di un capitolo di trattato. L'effetto che ne consegue per la preparazione didattica è pertanto molto maggiore di quanto non possa derivare dall'illustrazione diretta.

OGGI AL REPOSI
A RICHIESTA GENERALE
Il primo film che nel mondo abbia raggiunto i massimi incassi e la programmazione più lunga.
A Torino circa 120.000 persone hanno visto "LA TUNICA"
ma ve ne sono almeno altrettante che debbono vederlo.
Questo è il romanzo che ha entusiasmato tutti i Continenti.
La TUNICA
Il primo technicolor in Cinemascope presentato dalla 20th Century Fox con J. SIMMONS R. BURTON V. MATURE
PREZZO POPOLARE L. 300

OGGI METRO CINERAMA
JAMES STEWART JANET LEIGH ROBERT RYAN RALPH MEEKER
LO SPERONE NUDO
Technicolor

VITTORIA
10° GIORNO DI F.B.I.
DIVISIONE CRIMINALE
Tratto dal celebre romanzo di PETER CHEYNEY
INGRESSO L. 300

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C.
TORINO - C.so REGINA MARGHERITA 16 - Tel. 48183
STOFFE - ARREDAMENTI TAPPETI E TENDAGGI

BOGNANCO (DOMODOSSOLA)
Ditta della celebre acqua Fonte San Lorenzo
gargarismo - cura fegato - stomaco - intestino - ALBERGO MILANO apertura 15 giugno

"FRIGEL"
Ditta 140 e 160 - GRUPPO ERMETICO da L. 135.000 anche a rate
5 ANNI DI GARANZIA
A RICHIESTA AUTOSBRINATORE AMERICANO
ESCLUSIVISTA: Ing. CAVICCHIOLI VIA PANCALO TORINO

SPETTACOLI
MOSTRA INT. DEI FIORI Palazzo Nazioni - Torino
Ultimi 3 giorni Mostra Olanda
Campo giochi - Pattuna luminosa
Ore 21 documentari a colori
Orario Mostra 9-24
Galleria Metropolitana
FERROVIE LILLIPUZIANE
60 treni alla ribalta
100 metri di binario
trasporto elettrocomandato
Feriali 15-23; Festivi 10-12 15-23
IPPODROMO MIRAFIORI
Domani ore 15,15
CORSE AL GALOPPO
Premio EDOARDO AGNELLI (G. 3.) L. 500.000
PREMIO ... A. G. B. L. ...
(Steeple-chase) L. 500.000
CHALET VALENTINO
Continua il grande successo di
LUCIANO ZUCCHERI
con i cantanti
B. Cavanna e G. Costanzo
Tutte le sere ore 21 danze
Domenica e festivi ore 16 e 21
LUX
Il grande schermo panoramico
Il Warner Color:
PER LA VECCHIA BANDIERA
con RANDOLPH SCOTT LEX BARKER
Ingresso L. 500
CLUB MAGENTA 11
Stasera ore 21 danza sul grande terrazzo. Trattenimenti ogni sabato, domenica e festivi alle ore 21.
RISTORANTE GROTTA GINO
Moncalieri, tel. 650.262. Gran terrazzo, Scelta cucina, Danza, Orch.

RABARBARO BERGIA
TORINO
al bar chiedete sempre un BERGIA

OGGI • AMBROSIO • OGGI
NEL VORTICE D'UNA PASSIONE FATALE
JOSEPH COTTEN JEAN PETERS GARY MERRILL
ASSASSINIO PREMEDITATO
CATHERINE McLEOD - JACK KRUSCHEN - BARNEY PHILLIPS - FRED RIDGEWAY
MICHAEL ABEL - ANDREW STONE
20 CENTURY-FOX

OGGI all' ASTOR
i fratelli MARX
ULTIMA MASSA! ULTIMA RISATA! PRIMA NOTTE
Regia DAVID MILLER
una Notte sui Tetti
PREZZI: 300 - 200

Madre in rosa

Mia madre vestita di rosa stava vicino a me, seduta nel motoscafo. Con la coda dell'occhio, per non turbarla, io la guardavo, osservavo il suo profilo, le mani con i guanti bianchi che essa teneva sovrapposte alle ginocchia. La sua delicata pelle di bionda aveva acquistato una tinta uniforme e dorata, qua e là cosparsa appena di lentiggini, che ne aumentavano la leggiadria.

Il suo viso, sotto l'ala del cappello di paglia grezza, stava rivolto sempre dalla stessa parte; io indovinavo anche senza volerlo i pensieri che le passavano per la mente.

La giornata era limpida, con un cielo chiarissimo, senza una nube. Nell'aria c'era qualcosa di nuovo, la primavera era arrivata improvvisamente, inaspettata.

La gente saliva e scendeva alle fermate: era gente che sembrava felice, un po' accaldata; c'erano uomini e donne che ogni tanto si abbandonavano a esclamazioni di meraviglia.

Il motoscafo aveva lasciato Venezia, puntava verso il largo, con una velocità che man mano aumentava. Dalla porta aperta veniva il vento e addirittura l'odore del mare.

Mia madre taceva e qualche volta, volgendo appena il profilo verso di me, accennava a un sorriso, con il labbro che si sollevava a sinistra, in una increspatura. Poi subito dopo riprendeva la sua impassibilità, che era del resto soltanto apparente.

Io ero in preda al mio solito nervosismo, che si manifesta dapprima con qualche cosa di preciso e percettibile, addirittura giù in gola, o anche nello stomaco. E' una specie di rodimento segreto, per cui non riesco a fare nulla e quasi non posso pensare. Il mio cervello resta come folgorizzato in un punto.

Questa volta il punto era mia madre, il suo corpo accanto a me.

Essa non si accorgeva del mio turbamento, se turbamento io potevo avere che sia visibile (più volte mi è stato detto che io nascondo benissimo i pensieri), anzi quasi mi provocava con la sua stessa impassibilità, direi che mi irritava.

Di ciò che io sentivo, essa era perfettamente all'oscuro, e neppure tentava di rendermene conto. Anzi, assai spesso, stava assorta a guardare ostinatamente la porta a vetri poco distante; aveva benissimo che ormai i suoi occhi l'avevano talmente abituata da avere assimilato ogni minimo, preciso particolare. A me, la porta non interessava.

Tuttavia, per solidarietà con mia madre, incominciai a guardarla, e mi accorsi che era di legno chiaro, quasi giallo, lucidata da poco, e i vetri erano qua e là punteggiati di segni neri.

«Non li hanno puliti» mi venne fatto di dire, e pronunciai queste parole abbastanza chiaramente, perché mia madre rispose:

«Sono le mosche».

«Di questa stagione?» continuai.

«Si vede che in questa parte ce ne sono» ribattè mia madre, ma era in realtà poco convinta, anche perché noi, da queste parti, abitiamo da parecchio.

Io non dissi altro e mia madre non continuò.

Il nostro viaggio parve riassorbire l'attenzione di entrambe, ma non ricordo adesso che cosa particolarmente guardassimo. L'acqua tagliata violentemente dalla prua si scagliò ai lati e un po' re ricadde, attraverso il finestrino aperto, su di noi. O meglio, furono poche gocce e mi bagnarono l'abito. Nemmeno al mio gesto nervoso, mia madre si scosse, anzi disse soltanto, senza scomporsi:

«Era un po' d'acqua».

Subito dopo, però, la sua bocca ebbe una contrazione e le mani con i guanti bianchi si mossero tagliando l'aria.

«Sì può sapere perchè ti muovi tanto?» io dissi, ma lei non mi diede risposta e questa volta le mani ricaddero sulle ginocchia, e il restarono posate, con abbandono.

Presi allora a fissarle, e con intenzione dicevo dentro di me: «Muovi le mani, ti comando di muoverle»; provavo uno strano piacere nel comandare e quel modo.

Vanamente però esercitai questa forma di volontà: mia madre, dopo avermi guardato con tristezza negli occhi, quasi avesse capito quanto dicevo, rimase inerte e anch'io divenni triste con lei.

Milena Milani

«Il «balletto giapponese» è giunto a Parigi per esibirsi in una serie di spettacoli. Ecco i danzatori e le danzatrici in «kimono» al loro arrivo all'aeroporto di Orly

LA STRAGE DEI COLONI IN TUNISIA

E' un tedesco il capo dei terroristi?

Cascine saccheggiate e incendiate, donne sottoposte a violenze - L'esodo dei contadini in preda al terrore - Cinque francesi fucilati dai banditi

Nostro servizio particolare

Le Kef, sabato sera.

Questa piccola cittadina dell'interno della Tunisia, situata al centro di una delle tante vallate fertili e ben irrigate, vive ormai da due giorni nell'amara e nel terrore. Lento, ma continuo, è il flusso dei coloni che dalle fattorie distanti alcune varie decine di chilometri, si dirige verso il centro abitato, spinto dalla paura di subire, nei casolari isolati, la stessa sorte dei coloni della fattoria Bessed e della fattoria Palombieri. Le autorità locali cercano di rendere questo afflusso di autocarri carichi di masserizie il meno drammatico possibile ma ormai le notizie, passate di bocca in bocca tra i 12 mila abitanti di Le Kef, hanno assunto caratteri fantasiosi che è difficile controllare.

Soprattutto ci si domanda chi sia il giovane biondo, dalla carnagione chiara e dall'abito grigio che guidava il gruppo degli assalitori, pur non conoscendo l'arabo. Si tratta, come da parte di qualcuno si dice, di un tedesco già appartenente all'«Afrika Korps» ed è rimasto per tutti questi anni alla macchia, oppure di un «nuovo venuto» di provenienza misteriosa?

La gendarmeria locale mantiene il massimo riserbo in proposito ma sembra stabilito che non si tratti in nessun caso di un elemento politico di provenienza esterna poichè le sue azioni sono più da bandito che da «rivoluzionario». Nella fattoria Bessed egli si è preoccupato, infatti, mentre i suoi uomini compivano le loro delittuose malefatte, di violentare una ragazza.

Intanto si è potuto ricostruire con una certa precisione ciò che è accaduto nelle due fattorie.

E' stato nelle prime ore dell'altro ieri che un meccanico della fattoria Bessed, rientrando in bicicletta dopo aver trascorso buona parte della notte al villaggio più vicino — distante diciotto chilometri — trovò la fattoria incendiata, tutto il materiale distrutto e due morti. La fattoria Bessed era abitata da due fratelli — i quali avevano ciascuno la propria famiglia — e da alcuni braccianti.

Otto individui, con indosso una uniforme cachi ed armati di tutto punto, guidati dal giovane biondo, irruppero improvvisamente nella notte. Tenendo i casigliani sotto la minaccia delle armi puntate, assalirono il saccheggiarono la casa. Poi chiamarono fuori i due fratelli, proprietari della fattoria. Li misero contro un muro e li abbatterono con una raffica di mitraglia. Mentre il «biondo», sempre sotto la minaccia delle armi puntate, abusava di una delle ragazze, quattro uomini cospargevano di benzina tutte le installazioni della fattoria meno la casa adibita ad abitazione ed appiccavano il fuoco.

Nella campagna circostante si spargeva terrorizzato il bestiame, fuggito dalle stalle. Per molte ore, senza la possibilità di comunicare con nessuno, gli abitanti della fattoria si adoperarono a domare il fuoco, mentre le vedove piangevano silenziosamente.

La stessa scena si verificò qualche ora dopo nella fattoria Palombieri, distante dalla prima poco più di venti chilometri. Questa volta, a quel che pare, gli assalitori furono circa trenta, tutti con la solita uniforme, e guidati dal solito uomo biondo. I tre uomini della fattoria vennero anch'essi chiamati fuori e uccisi con una raffica di mitraglia. Poichè non trovarono benzina, i banditi cosparsero di olio le attrezzature della fattoria, ma non riuscirono ad appiccarvi il fuoco. Intanto l'unica donna della fattoria Palombieri era riuscita a fuggire nella campagna portando con sè il figioletto di 4 anni e si era infilata in una cava dove aveva attraversato l'alba, terrorizzata.

A prima vista il movente politico delle due azioni delittuose era stato sembrato evidente: manifestini nazionalisti, in cui si richiedeva la liberazione del *leader* nazionalista Bourguiba erano stati trovati nelle due fattorie, e, secondo una versione, ad uno dei cadaveri era stato attaccato con un spillo un «messaggio» nel quale si chiarava trattarsi di «esecuzioni» ordinate in seguito al regolare giudizio di un tribunale segreto. Tale messaggio sarebbe stato firmato da un non meglio definito «Sassi Lasouden». Ma in seguito, in conseguenza delle risultanze della inchiesta, da parte di molti elementi della locale gendarmeria è stata espressa l'opinione che si tratti di veri e propri atti di banditismo che i malfattori cercano di ricoprire, per sviare le ricerche, con moventi politici generali.

Nella sala del municipio di Le Kef, intanto, è stata tenuta una riunione generale dei rappresentanti di tutti i coloni della regione. Questi hanno insistito perchè vengano prese misure particolari per rendere meno precaria la sicurezza della regione. Altrimenti, ha detto qualcuno, «provvederemo noi stessi, costituendo nostre squadre mobili».

b. t.

DETTO FRA NOI

L'ALBERO DI COCCO

Lettera del signor A. Pernot, Torino:

«Perdoni lo sfogo di uno che oggi compie ... anni ed è — o sarà tra breve — un vecchio. No, la prego, non mi dica che ogni età ha le sue gioie e che la vecchiaia è un'opinione. Io non sono di quelli che gustano certi zuccherini. La vecchiaia è la più inesorabile delle malattie e il più inconfessabile dei difetti (più il tempo passa, più la sosa si aggrava). Ma un tempo, almeno, a un vecchio gli portava il rispetto; oggi la parola "vecchio" acquista un tono spregiativo quasi buono dai più, infatti, quando si vuole incriminare la intelligenza e l'onorabilità d'un malanno la si chiama "vecchia idiota" e "vecchia bandita" e "vecchia porca" e "vecchia" dopo (a proposito da circostanze attenuanti). Ah signora, che gli rimane a un vecchio? La vecchiaia sottintende tutte le rinunce, tutte le umiliazioni...».

...«a conferma (io non altro) un'enorme superiorità a quelli che erano servitori. E' il genere di superiorità, per intenderci, della domestica che ha dato più alto giorno e si può quindi permettere di dire ai suoi padroni ciò che pensa di essi e della loro baracca. Insomma, giunto a una certa età e non avendo più molto da guadagnare, nè molto da perdere, un uomo può conoscere il lusso dell'onestà ed essere finalmente se stesso, emettendo di mentire, di fingere, di lustrare la scarpa a questo o quello, di strisciare per giungere in qualche posto, di abdicare al suo orgoglio in favore delle sue meschine vanità. Uno che arrivi a questo, divinamente praticamente invulnerabile; nè il denaro, nè il potere, nè gli onori possono più nulla su di lui. E uno che arrivi a questo, incute generalmente rispetto; anche oggi, signor Pernat. Sennonchè, oggi, i vecchi che accettano d'invecchiare sono rarissimi; mentre abbondano i vecchi che non rinunciano, non abdicano e, a qualunque prezzo, vogliono restare sulla breccia fino all'ultimo. Esiste uno simbolico altalena che viene messa in movimento ogni qualvolta si parla di vecchiaia, per mostrare la superiorità delle nazioni civili sui popoli detti selvaggi: alludo all'albero di cocco sul quale certe tribù polinesiane fanno (o facevano) salire i vegliardi, mettendoli a scrutarlo subito dopo. Se il vecchio era troppo maturo per restare attaccato ai rami cadeva come un frutto. E come un frutto veniva mangiato. Nei paesi civili, è il vecchio ad arrampicarsi spontaneamente sull'albero per mostrare ai giovani rimasti in basso che, malgrado gli anni, è sempre lui il più agile, il più capace, il più fulmini — dal calamaio alla carta; oggi, grazie alla stilografica tutto quel disturbo viene risparmiato. Un tempo occorreva una certa abilità anche per temperare la matita; oggi si ottengono punte aguzze e perfette in meno che non occorra a scriverlo, con un aggeggio da pochi lire. E non c'è neanche più bisogno di scoprire con le proprie mani, o apparecchi e adoperare legumi, o aprire e chiudere le porte; apposite attrezzi e congegni lo fanno per noi. Insomma si detto, si calcola a macchina. E si canta, si legge a macchina. Ovvero: i dischi cantano per voi e la radio, dopo avere scelto le vostre letture, le vostre conferenze e le vostre musiche, ve le propina.

Tuttavia alle domestiche e alla loro frenesia di cose, che le liberino da un macchio di corvèes, non bisogna dolersene troppo, signora Gatto, un giorno (forse molto prossimo) quei cosi vi libereranno dalla corvée della domestica.

La signora Maria Giuseppina, Torino, ringraziata commossa (ed io con lei) i lettori che, con un bello slancio di solidarietà umana, hanno voluto dare un «lieto fine» alla sua storia: il signor M. Oli-vetti di Torino, facendole dono d'un apparecchio acustico di gran marca e il signor Giuseppe Fant di Torino, il prof. Tito Musso di Milano e la signora V. I., inviando generosa somma di denaro pro-acquisto apparecchio (tali somme, se i donatori lo permettono, verranno devolute a favore di altri bisognosi). *Matelda R., Torino:* A un carcerato non si può negare un aiuto morale. Ma poichè quel carcerato ha una moglie (buona) e una amante (cattiva) e, inoltre, di che ammobiliare il silenzio delle sue giornate, non è il caso di mollare «l'anima» in quelle lettere. Serbi l'anima, cara, per uomini e circostanze migliori; e, se possibile, vada di non ignorare gli sforzi con cui la Sorte (finito in galera l'uomo dappoco e spuntato sul suo orizzonte l'uomo degno) cerca di rimettere in assetto la sua vita. *Zago solitario, Brescia:* Nessuno può amare per l'eternità. Tutto quanto si può fare è di mettere dell'eternità in certi istanti. *Bob, Alessandria:* E quindi, caro Dio. Penni che il suo cuore batta 103.880 volte al giorno, che il suo sangue percorra 140 milioni di miglia, che ella respiri 23.040 volte, inghiottendo 438 metri cubi d'aria; che pronunci una media di otto parole, fa muovere 750 muscoli principali; che se sue unghie crescono di 0,0046 e i suoi capelli di 0,37 millimetri al giorno. Dopo tutto questo, non provi il bisogno di riposarsi? *V. I., Torino:* Non so dare un volto alla donna che si trovò per qualche ora nella mia cella il 6-1-'44. Me ne dispiace. Si tranquillizzi per quanto le sia a cuore; farò del mio meglio. E amara: dato che quell'offerta non serve, posso fargliela rivere? Scrive *Maria E., Torino:* «Colpita da paralisi infantile all'età di cinque anni, resi con gli arti inferiori minorati e, non essendo atta al lavoro dei campi, venni mandata al Cottolengo dai miei genitori contadini. Vi rimasi fino alla età di 22 anni (nel frattempo, sottoposta a nove interventi chirurgici dal prof. Re, avevo ripreso a camminare). Le ho raccontato le quarti della mia storia, signora Grifoni; ed ecco l'altro quarto, che non è meno triste. Dimessa dal Cottolengo, e specializzatami come pedicure, conobbi un allievo ufficiale dei Carabinieri. Divenni madre d'una bimba. Prima di lasciare la Maternità, feci le pratiche necessarie per ottenere il sussidio che l'Opera *Maternità e Infanzia* passa alle ragazze-madri che non abbandonino la loro creatura (6000 mensili e 20.000 lire una tantum). Ora da più d'un mese, rifugiatami in una stanzetta di via XX Settembre, aspetto invano quest'assegno e mi rel già morta di fame con la mia piccola se qualche pietoso non mi avesse soccorso, fornendomi tra l'altro una culla e qualche fascia (quelle donatemi dalla Maternità, sono appena sufficienti per il cambio di mezza giornata). Signora, come faccio?». A seguito delle mie sollecitazioni, uno dei funzionari dell'Opera ha risposto che avevo solo da evitare di farmi mettere nei pasticci». L'«Opera Maternità e Infanzia» ha come compito principale quello di assistere degnamente, prontamente le ragazze-madri. Quest'assistenza (per cui paghiamo fior di tasse) rappresenta tutto ciò che si è saputo fare sino a oggi per alleviar la condizione umana delle ragazze-madri, le quali subiscono ancora i retaggi d'un costume medioevale e vengono disprezzate, umiliate, insultate. Spiace sapere che vengono anche trascurate da quelli il cui pietoso dovere è di soccorrere. Dottor Antrua Protto, com'ella sa, un neonato succhia latte ogni giorno: e una madre ha bisogno di mangiare, per dargliele.

Clara Grifoni

La danzatrice americana Martha Graham fotografata all'arrivo a Torino. (foto Musso)

«Io danzo per amore» confessa Martha Graham

La grande artista americana debutta questa sera all'Alfieri - "Non voglio piacere al pubblico, voglio farlo commuovere e soffrire,,

Sul volto di Martha Graham la bellezza è scomparsa o forse non c'è mai stata. Ha i capelli neri raccolti sulla nuca, due grandi occhi, una bocca maschile.

«Da ragazzina qualcuno diceva ch'ero graziosa. Ma non m'importava: volevo danzare e raccontare agli uomini il mio amore per loro». Oggi Martha Graham è la più grande danzatrice americana e forse del mondo, ha iniziato da alcuni mesi la prima tournée in Europa, non c'era mai stata prima, ha sbalordito il pubblico con la novità del suo spettacolo. Adesso è a Torino, l'hanno invitata, con la sua compagnia gli organizzatori della giornata medica; un giovane industriale torinese ha compiuto più d'un volo aereo oceano per chiedere a questa grande e non bella donna di esibirsi stasera all'Alfieri. E c'è riuscito, Martha Graham è ora nel salone di un albergo torinese e racconta a pochi amici improvvisati il lungo svolgere della sua arte.

«Ho cominciato a danzare molti anni fa, abitavo in California e la natura mi pareva meravigliosa. Nel '20 ho debuttato con Massine nella «Sagra di Primavera» di Strawinsky, e ho continuato a studiare. Molto più tardi ho cominciato a creare qualcosa di mio che parlava dell'essere umano con i suoi tormenti e le sue grandezze».

Lunghe sono le tappe del suo cammino artistico: dal '27 quando fu chiamata a danzare alla Casa Bianca, al '53 quando ha creato i due primi «assoli» di danza.

«La mia ricerca è sempre l'uomo. E soltanto il suo spirito io voglio esprimere al pubblico. Non mi è facile conquistare il pubblico: le prime volte non comprende, la mia danza è sforzo continuo, duro, doloroso e i movimenti sono legati alla terra, la coreografia essenziale, i gesti studiati».

Martha Graham parla con la voce larga degli americani, ha gli occhi stanchi che si chiudono come in raccoglimento.

«Molti critici parlano di intellettualismo nella mia danza. Nulla vi più errato. Io danzo per amore, per gioia, per dolore, per provocare una reazione negli uomini, farli commuovere. Come potrei ottenere questo soltanto con il cervello?».

La Graham è stata chiamata il «Picasso della danza»: ma lei respinge tutti i confronti, la sua arte non è astratta nè primitiva.

«Per il pubblico stasera seguirò "Divertissement dei Angeles", «Night journey" e "Primavera sui monti Appalachiani". Il primo è lo sforzo dell'uomo per liberarsi dalle leggi di gravità e dallo spazio, il secondo il dramma dell'incesto, l'ultimo il furore dei puritanesimo in America. Spero che i torinesi mi comprendano, soltanto così potrò essere completamente felice». Martha Graham abbassa di scatto i grandi occhi scuri, le lunghe mani guantate di nero le nascondono quasi tutto il viso:

«Io non voglio piacere al pubblico, voglio farlo soffrire e amare. Nel mondo di oggi è solo questo che conta, per salvarsi dal "disastro"».

Mirella Appiotti

Guariti dalla «lebbra» i bassorilievi di Donatello

Padova, sabato sera.

I bassorilievi di Donatello nell'Altare maggiore della Basilica di Sant'Antonio da Padova, colpiti da un processo di salificazione, sono stati salvati e hanno riacquistato l'antica patina, grazie ai trattamenti elettrolitico cui sono stati sottoposti nei gabinetti scientifici dei Musei Vaticani.

Si tratta della «Teoria dei putti» e del pannello della «Pietà». I gravi danni stati colpiti dalla «lebbra del bronzo», manifestatasi con pustole che nel tempo si sfarinano lasciando delle cavità.

In seguito al trattamento elettrolitico, avente lo scopo di trasformare i sali in metallo, i bassorilievi hanno rimesso in luce le parti in oro e argento già offuscate dagli anni e alcune parti in rame bulinato e applicato a freddo, nei punti ove erano gli sfaldatoi per la fusione o qualche falla della fusione stessa.

La Mostra del gruppo Fiat

Luci ed ombre nella fotografia

Non si prevedeva un così evidente successo di pubblico per la Mostra fotografica che il «Gruppo culturale Fiat» ha ordinato nel Salone de «La Stampa». Ma il successo è giustificato dalla passione per la fotografia che fa sempre nuovi proseliti e dagli stessi lavori espositivi che sono frutto di una rigorosa selezione e costituiscono una grande attrattiva per i dilettanti che aspirano ad esprimere, con una macchina fotografica, una personalità artistica. Lo studio di luci ed ombre che modellano in suggestivo modo il soggetto e l'influenza del cinematografo per ciò che riguarda l'inquadratura, hanno contribuito a dare sempre più vesta d'arte a ritratti, a paesaggi, a alle composizioni più varie di questa indovinata mostra.

La fotografia aspetta abbracciano tutti i campi: Accanto a motivi invernali di campagne e d'alta montagna non studi di distese di neve e ghiacciai o di pascoli alpini, vi sono motivi d'ogni tipo di sport e scenette di cronaca. Certe fotografie hanno l'efficacia comunicativa di un racconto, taluna rivelano atmosfera di neve, altre di drammaticità come si nota in «Impasta sul Monte Bianco» e «Bufera al Sestriere»; vi sono spunti romantici, poetici come in «messi d'oro». Un vagoncino d'una filovia che «Si salita alle nubi» dà al visitatore l'impressione della vertigine come se egli stesso guardasse la sottostante vorngine irta di massi. Un quadretto di intimità familiare presenta la madre che si china sul bimbo addormentatosi leggendo un libro. Parecchi sono i ritratti di donne e fanciulli e tutti ugualmente riusciti sia per la naturalezza d'espressione dei soggetti, sia per il giuoco dell'illuminazione.

Anche come tecnica si è cercato di far del nuovo. Alcune fotografie ottenute per proiezione hanno dato risultati originali non soprattutto il quadretto che porta per titolo «Impressionismo in bianco e nero»: riesce a dare un'idea di come una fotografia fatta attraverso uno schermo appannato possa risultare tale da confondersi con uno schizzo fatto a carbone o sfumino da un pittore impressionista.

La mostra rimane aperta ancora per tutta la giornata di domenica.

u. p.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Premol. biglietti all'ufficio La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 52.118

Alfieri 21,15 Comp. Martha Graham **Casigliano:** (Calindri-Zoppelli-Volpi-Valeri) ore 21,15 «Il cadetto Winslow» di T. Rattigan. **Eliseo:** P. Micheletti: Prossimamente rivista sul ghiaccio «Un sogno d'inverno».
Nuovo: 20,45 terza di «Novantacinque» di Musorgsky, M° Gavazzeni

Promotrice Valentino: Arte contemporanea piemontese 10-12 18-19

El Florida Club (p. Solferino tel. 12-822), ore 21-1 Compl. M° Dino Arrigotti, c. D Casoli, J. Nicola.
Amedi Club, Cigna 47, Danze 21
Bruno ex-Saletta: ore 21 Danze.
Club Regenia: Danze ore 21.
Chalet Valentino 21 Orch. Boccheri
Eden Danze 16,30-21 Or. Cerasoli
Vero Club Danze 21 Orch. Midiego
Caselo cafe chantant: Medici 113.
Gaudio Danze: 16,30-21 Silvestro.
Gay: 17 e 21 Orch. Angiolini.
Gardea Valentino: ore 21 Danze. Orch. Sbarsco; canta Carlevero.
Gran Mago Cavoretto: 21 Danze salone e terrazzo. Orch. Travaglio
La Baia: 21 Alessio, c. Castello
La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli
Metzger Giardino Ristoro via S. Donato 88. Ogni sera Arte Varia.
Montecappuccini Danze ore 21-24
Nirvana Danze: 21 Orch. Baudino
Rinaldi, scuola ballo, v. Volta 8.
Ristorante San Giorgio Valentino: ore 21 danze. «I sei Boniton».
Pagoda Valentino: ore 21 danze. Orch. Nini Rosso e i suoi Old 3.
Smeraldo Club Gelto 3, tel. 682470 ore 21 Orch. Salocco e Lanfranco
Trocadero: 17 e 21 Orch. Eardi.

Augustus Club 21-3 danze strass. **Cavallino Bianco Cavoretto:** Ristorante Dancing. Coppi, Oberi.
Columbia Danze, via Gioto 3 bis, tel. 83-143. Attr. Orch. Armand Dadone: ore 21 Danze. Aria varia. Orchestra Lana.
Esteri Club v. Cavour 5, t. 44-790 Complesso Ferrarone.
La Parrocchia, v. Gioto 15, tel. 82-065. Orchestra Cuban Boys.
Taverneita Bar Scoiattolo, via Andreoli 10, t. 47-353. Arte varia.

Piscina Sole al S. Mauro. Pull. Satti. Bister. Danze. Dir. Cariga

Teatri e ritrovi di domani

Carignano (Calindri-Zoppelli-Volpi-Valeri) per 21,15: «Il cadetto Winslow» di Terence Rattigan.
Nuovo: ore 20,45 prima di «Sansone e Dalila» di Saint Saens.

Club Magenta 11: danze 21.
Nirvana: ore 15,30 e 21: Baudino
Bruno ex-Saletta, 16,30-21 Danze.

Ippodromo Mirafiori: ore 15,15 Corse al Galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Amedeo» premeditato, J. Cotten, J. Peters, G. Merrill
Artisti: Per l'onore di mia figlia, M. Robinson, Françoise Rosay.
Astor: «Una notte sul tetto», F.lli Marx, Vera Ellen, I. Massey.
Principi: poneriggio 300, sera 350.
Augustus: «Mogambo» un film di J. Ruelvier. Plates, 350.
Corso: «Il mare intorno a noi» e «Cacciatori inchiesa» p.
Doria: Benvenuto Mr. Marshall!. Premiato Festival Cannes. 300-350
Lux: «Per la vecchia bandiera», Warnercolor, M. Scott, Inger, 800.
Maffei: «Notorious», Ingrid Bergman, Cary Grant e «Crimen blanco», Premio Festival di Cannes.
Metro-Cristallo: Le speranze nude, tecn. J. Stewart, J. Leigh, Ryan, R. Meeker. Matinata ore 10.30.
Ritrovi: «La tunica» tecn. CinemaScope. Burton, Simmons. L. 300
Teatro: «Oltre il Sahara» tecn. «I predoni grandi paludi». Ap. 10
Vittoria: «F.B.I. Divisione criminale» con D. Wilma. Ingr. L. 300

Abbazzadre: «Sangue sul fiume» tecn. C. Calvet. Aria condizionata.
Agli: «Bacco» a colori. Leone d'argento Mostra Venezia.
Capitol: «Sangue sul fiume» tecn. C Calvet. Aria condizionata.
Faro: «Il passo del campanello» col. B. Lorax, Dapporto. Aria condiz.
Giardino: «La spada e la rosa» tecn., R. Todd, Glynis Johns.
Hollywood: «La spada e la rosa» tecn. R. Todd. Scherma panor.
Ideal: «Fiamme sulla laguna» L. Cortese, Padovani. Nuova Rivista Ferrero Morgan ore 16,15, 21,15.
La Perla: «Il ballo di una sola estate», U. Jacobbson.
Massimo: «Amanti latini» tecn. L. Turner, Montalban, J. Lund.
Nazionale: «Ingannevole Nadia Gray e Gabriele Ferzetti.
Principe: «La spada e la rosa» tecn., R. Todd, Glynis Johns.
Statuto: «Amanti latini» tecn. L. Turner, R. Montalban, J. Lund

Astì: «Il favoloso Andersen» tecnicolor, D. Kaye. Apertura 16.
Cine: «Conquista Everest» tecn.
Migone: «Segreto delle 3 punte» Olimpia: «Dov'è la libertà» Totò
Pax: «Meticcia di Sacramento».
P. Nuova: Pista per i ghiacci. A. 16
Romano: «Porta Algeria De Carlo
Riv. Polidor-Bonitos. 16,15-21,15.
S. Pellico: «Allegro fattorino» tecn. G. Kelly, J. Garland. Apert. 16.

Cabiria Il cappotto, Rascel Sanson
Esperia: «Pane, amore e fantasia», Lollobrigida, De Sica.
Italiano «Ivanhoe» tecn. R. Taylor, J. Fontaine, G. Sanders.
Miraflori: «Mister» colori.
Vinzaglio: «Tempi nostri» V. De Sica, Totò, Y. Montand.

Ellseo: «Ragazze della domenica» tecn. Margia e G. Champion.
Fraiae: «Totò a colori» tecn. Nuova Rivista Cantee Michels.
Nuovo «La vergine sotto il tetto» **S. Paolo** «La Madonna delle Rose» e Comp. Riv. Canta-Merlini 21,15

Carallo: «Ritorno di Don Camillo», Fernandel, G. Cervi.
Reginae: «Avventurieri del Pirmouth» tecn. S. Tracy, V. Johnson
Radiana: «Nave donne maledette» tecnic. M. Britt, Kerima. Rivista Peppi La Mara-Ciabotto.
Rossini Giorlina avventura Cooper V. Veneto: «Operazione X» Robert Mitchum, Ann Blyth.

Astra: «Regina vergine» colori.
Marelli: «Vortice» col. Fampanini
Monsiler: «La spiaggia» fantasia, color. Martina Carol, Raf Vallone.
Odeon: «Solitario del Texas» tech.
Star: «Capitan Fantasma». Ap. 18

Adua: «Croce di diamanti». Var.
Aurora: «Modella di lusso» tech.
Brescia: «Amanti del passato».
Fartino: «Il cantante matto» Lewis, Comp. Riv. I Frilli. 21,15.
Maestoso: «Rufero» S. Pampanini
Nord: «Crociera di lusso» tecn.
Palermo: Brute e la bella. Turner
S. Paro: La bala del turno, tech.
Sublac: «Regina vergine» tecn.

Barotti Fuoco amore fantasia 14,30
Cabiria Cacciatori Missouri, tech.
Gabio. Schermo panor. Aria cond.
Colosseo: «La spiaggia, ferramicolor, Martina Carol, Raf Vallone
Italia: «Siamo ricchi e poveri» col. G. Rondinella, H. Remy, O. André
Lincotto: «Maddalena» tecn. M. Toren, D. Cervi, Charles Laugh.
Moderno: «Bellezza rivale» tecn.
Nizza: «Uomo tranquillo» tecn.
Piemonte Cavalleria rusticana col. A. Quinn, Karina, Spadaro.
S. Carlo: «Gran Varietà» colori. De Sica, Rascel, Schermo panor.
Speria Vanda la pescatrice. Ap. 15

Alba: «Vacanze romane», Gregory Peck, Audrey Hepburn.
Apollo «Essi vivranno» Humphrey Bogart, June Allyson.
Diana: «Tempi nostri» a colori. Totò, Vittorio De Sica.
Edera «I perseguitati» Douglas Lawrence: «Tamburi lontani» tecnicolor, Gary Cooper, M. Aidan
Lux: «Il Sahara» tecn. «Finta degli Antipodi» tecnic. E. Williams, V. Mature.

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

OROSCOPO

DOMENICA 30 MAGGIO

Gli Astri: Luna in Toro in trigono a Marte e sestile a Urano. Molte vittorie e soddisfazioni. Buono per viaggiare. Tipi: Ariete, Capricorno e Toro.

Ariete: avviso che vi farà correre. Fate attenzione a quel che lavate.

Capricorno: scelte, comitati, discussioni: contraddittorio che faranno solo chiacchiere in strada. Cercate di tagliare corto e otterrete molto.

Toro: nuovo programma su base autoritaria che darà un colore imprevisto alla situazione.

Previsioni per i nati nei Gemelli: passione travolgente che vi offuscherà la pece. Controllatevi meglio. **Cancro:** vi ama e vi terrà molto, ma dovrete essere più arrendevole. **Leone:** non è il caso di rispondere: ma fingere di non aver capito. **Vergine:** mancanza di tatto che costringerà a risolvere la situazione con le proprie fortunate. **Bilancia:** inganno e caduta nel laccio. **Scorpione:** bellezza la sua fronte come Davide fece col gigante Golia. **Sagittario:** si avvererà la profezia senza collasso. Il fidanzato sarà buono. **Acquario:** la stretta di mano porterà un destino nuovo e radioso. **Pesci:** dovrete farvi legare all'albero maestro se non vorrete lasciarvi trascinare nel vortice.

LUNEDI' 31 MAGGIO

Gli Astri: Luna in Gemelli e Mercurio congiunto a Giove. Spostamenti e cambiamenti fecondi nei risultati. Tipi: Gemelli, Acquario e Cancro.

Gemelli: divisioni che guastano l'economia della società. Irritazioni che portano scissioni.

Acquario: avrete l'acqua sino al mento, necessità di mettere in funzione le pompe.

Cancro: fermezza che vi porterà discussioni e urti chiarificatori.

Previsioni per Ariete: l'amore porrà darvi un pericoloso calcio. **Toro:** valori capovolti per colpa di un familiare. **Leone:** artistico convegno ove troverete la perla nera. **Vergine:** le scacchiera sarà a disposizione, ma io scacco vi sarà dato, **Bilancia:** rifate i passi di prima e fermatevi a metà strada. **Scorpione:** non pensate troppo alle conseguenze, altrimenti finite col non camminare più. **Sagittario:** guadagnerete e riguadagnerete. **Capricorno:** non fatevi ammaccare il naso. Siate meno ironici. **Pesci:** abbocchereste che finirà col darvi piena consolazione.

T. Bassi-Rossi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Inizio 10 parole - Tasse T.V. Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un numero del lunedì, semi-quotidiano.

1 ANNUNCI COMMERCIO L. 40 p.p.

ABBIAMO quattro macchine cucire Necchi industriali semi-nuove. Occasionissima. Telefonare 45-814. F5107

COSTRUTTORI cercasi tagliame metrico sintra, primo servizio. Cambiere via Bezzecca 22. F5107

DISPONIBILI buoni macchinario funzionante per combinat obbligatoriamente tricinati combinazione con apparatore lavoro. Scrivere Mister, Casella Postale 11, Torino. F7208

ESSICCATOIO ad aria d'occasione. Telefonare 760-021. B5547

SIGMAT, Torino via Nizza 153, Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento smerigliatrice ceramico e professionale. 4484

DODGE-SONE pistaletto con mortaio 120, 520 laboratio nuovo. Gardino 55. Tel. 890-184.

OFFICINA altresì in accetto lavoro ad adatore autogeno elettrico tutti materiali. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino.

REGANDONI Giugno Corpus-Christi, Sacrofano, cercherà lavoratori lavoratori Scuola, conservatori ad altri. Telefonare: Ostia 566-976. 7808

TORNIO frontale diametro torniture mm. 1900-1400 acquistasi moderno ottimo condizioni. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. L7068

TORNO per cerniere armate potabile prodigali tamiere cantalupe ricuperi vari, pezzi ordinerie, vendiamo, Metallurgica Piemontese, via Cigna 198, Telefoni 23-656, 22-514. 5010

TRENCHINI molleni trasferisce per lattoia case. Alberi 2. Telef. 30.262. 63343

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BERGAGLI lavoro tramviarie trasmissioni meccaniche metalliche. Telef. 671.082.

CAR riparazioni borselli cuoio, trasformazioni gas liquidi qualsiasi genere economico. Via Santa 3, telefono 56.534.

MATERASSI lavoria lana cotone. Lavori a domicilio. Corso S. Maurizio 16.

MECCANICA precisione allestisce montaggi lavori vari, Prezzi mitti. Telef. 772.691

NUOVA impresa costruzioni edili adatta, certa, cerca lavoro anche a manodopera. Rivolgersi Giovanni, via Rocciamelone 18, sup. d. Torino. B4629

PICCOLA officina accetta lavori tranciatura imbutitura lamiera alluminio. Telefonare 690.074. 63274

3 ROC.CAP.RIL.ASIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO centrale bar, pasticceria, alloggio ordini motivi salute. Pinerolo, Garibaldi 1. 2300

ABBIAMO proprietà Torrelli avviata rivendita, lavorazione completa. Macellaio perfetto. Forza Mirafiora proprio. Casa abitazione ora, vasti magazzini produzione 300 quintali giornalieri. Vende Damiani, Garibaldi 30, telef. 31-050, Torino.

ABILE meccanico, tratta rilievo, cambio personale lattoria, caseria. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. F7202

AFFARE! Tintoria avviata, con alloggio, reddo, 250.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4360

AFFARE casa pasticceria vendo redditizio chiosco orario trotta ora. Telefonare 442.843. M1458

AFFARONE, laboratorio pasticceria, espl. brisolo, reddi 1.500.000 trattabili. Circonvalla, Verona 87. 7206

AFFARONE rivendita pane pasticceria redditizio alloggio sedici camere matrimonio; ottima Porta Nuova, reddi personali, proprietà muraria. Rapido. Lagrange 23.

AFFARONE laboratorio cioccia motivi famiglia migliore offerente. Telef. 48-753.

ATTENZIONE cedesi bar doppietto commestibili panetteria bottiglia reddittuale 8 decimi rivenditori Cecamisole, Alvenale 62

AUTORIMESSA angolare avviatissima, due piani, 35 macchine 130 posto, cedesi 3.500.000 compresa offerta riparazioni. Esclusi intermediari. Luogo centrale. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino.

AUTORIMESSE 50-70-100 macchine complete, valendo proprietà muraria, cede Parmeni, Rivoli 18, Tel. 772-824.

AUTOSCUOLA modernissima attrezzata, agenzia auto, pratiche commerciali, esami. Telefonare 203-177. F6024

AVVIATA ditta commerciale corso sorio apporti 4-6 milioni per sviluppo give ad ilari reddito capitale garantito, (scrivere cassetta 9094, SPI, Torino. C1461

AVVIATA redditizia fabbrica grigli in grassi animali, 10.000.000. Ingegnere Turbatto, piazza Lagrange. 5063

AVVIATISSIMA, centrale, libreria, cassa salute, reddi occasione, Petiti, Rivoli 7

AVVIATO studio dentistico panoramico unitamente ecdesi o affittasi, Tel. 522-611.

BASA nuova costruzione redditizia disposizione materiale edile laboratorio lavorazione marmi con macchinario completo avviatissimo garagio ampia tettoia costtle civaia attorno quadrati ampi disci bianco canna divisione eventuali finalmente pagamento. Telefono 838-814.

CAFFE' bar centralissimo angolare, forte incasso, alloggio, cede ritiramonti. Pubblici, Rivoli 6. 8717

CARTOLERIA reparto abbigliamento vendesi reddito 2.000.000 reddi esportazione merce macchina 3.000.000. « Lagar », corso Vittorio 23. F7046

CATALLERA, Saluzzo 21, cedesi drogheria, negozio avviatissimo causa malattia; 1.500.000. 2018

CEDESI affittasi attrezzata officina, mq. merla, Locali 60 mq., ingresso. Telefonare 777.060. B3177

CEDESI causa acquisto reversibilmente negozio calzature ad minuto a Moncalieri. Telefonare 685.830. F7061

CEDESI negozio merceria, chincaglieria, maglieria, profumi. Via Monferrato 41, Collegno. B5188

CEDESI birreria in lagna con annessi due camere libere. Via Nizza 6. Telefonare 520.816. F7082

CEDESI rivenduta Torino interessa materie plastiche perfettamente attrezzata. Arrivare cassetta 3058, SPI, Torino.

CENTRO R. Fondo cedesi negozio cartoleria giornalaio con alloggio, avv. 4 marzo n. 8.500.000. Pregasi via Pigafetta 23.

COMMESTIBILE buona posizione, lavoro sicuro, alloggio cede. Ora: Giolitti 19.

EDICOLA giornali, città provincia, buon reddito cedesi urgentemente causa malattia 2.000.000. Franz, Mercanti 8.

ELETTROSOMMISTICI intendenza cedesi in favorevole cedesi blocco, attrezzatura, in ottimo stato. Telefonare 30-802. B5401

ESPORTAZIONE vini lucano 25.000 resti cedesi 8.500.000, « Lagar », c. Vittorio 28.

GABETTI, Via V 8, cede autorimessa 150 macchine ultrasignorile. Due stazioni servizio. Luogo frequentato.

GABETTI, Via V 8, cede vantaggiosamente pensione albergo, Porta Nuova, Vitto mite 4655

GABETTI, Via V 8, cede bar Stati centralissimi tre ingressi. Give affari mensile 4.000.000. 4634

GENEVA cedesi avviatissimi commissari dalli desiderata centrale Crocetta, Madonna Campagna, Chieri delle Salute, Alpignano cedesi affari. Crescenzio, Cernaia 40.

GERENZA cedesi bar soddisferia con alloggio 10 camere sopra avviare. Cremonesi, Cernaia 40. 5806

GERENZA cedesi bar-ristorante avviatissimo Valle Susa, posizione meravigliosa, affare eccezionale. Cremonesi, Cernaia 40.

GERENZA cedesi avviatissimo negozio radio televisione elettrodomestici con laboratorio centro strada. Torino-Cuneo; affittasi. Tre camere, Cernaia 40. 5006

LABORATORIO materiali con macchinario assenzione materiale edile avviatissimo, cede nuova costruzione suddivisa, causa divisione cedesi anche facilitando pagamento. Telefono 558-314. B5417

LATTERIE, pasticcerie, posizioni commerciali, qualunque alloggio, facilitazioni. Cavalieri, Saluzzo 21. 3000

LICENZA bar trasferibile orga. Telefonare 642-832. 5057

MACELLERIA cede in affitto forte lavoro. Telefonare 96-458. 63183

MACELLERIA cedesi Canavese buono reddito cede 2.750.000. Telef. 957-264.

MACELLIFICIO avviato cedesi, affitta, ditta Atalier vasta clientela estera nazionale, esaminerei anche combinazione. Telefonare Ruolo 84-524. B5573

MOTIVI familiari, cedesi comitato bar, ritirata 2.500.000 trattabili. Telef. 838.005

NEGOZIO parrucchiere avviatissimo, bene arredato cedesi, zona Circonvallazione. Arrivare cassetta 3146, SPI, Torino. L7825

NEGOZIO parrucchiere avviatissimo centro vendesi causa malattia. Semplice. Telefono 521-536. B5407

NUOVI Mercati, avviatissimo bar botteghina, affare eccezionale; cedo, Cremonale, Cernaia 40. 5006

OCCASIONE Causa malattia cedo all'amichevole ottima pasticceria, S. Rita. Telefonare 390.044. M2953

OCCASIONISSIMA, ottimo reddito cedesi avviatissimo torrefazione centrale. Telefonare 50.781. 1931

PANETTERIA forno elettrico forte lavoro annuale cedesi Ural, Giolitti 10.

PANETTERIE, forni elettrici, ottimo investimento garantito, lunghe condizioni pagamento, rete Barbetta, Alberti 29.

PANETTERIE Torino, provincia, qualunque grandezza, ricercansi facilitando. Cavalieri, Saluzzo 21. 10563

PARRUCCHIERE avviato urge cedere reddito amichevole, fitto mite. Telef. 891-488.

PARRUCCHIERE uomo, attrezzatura moderna, zona Tesoria, cedesi 700.000. Cremonesi, Cernaia 40. 5006

PASTICCERIA laboratorio forte lavoro urge cedere causa malattia. Telefonare 223-112. B5156

PETTINATRICE avviatissimo centrale cedesi. Telefonare 558-852 ascisso interessati.

PETTINATRICE con mano vendo per causa malattia. Telefonare 56-130.

PROPRIETARIO affitta laboratorio lattoniere stagnino con rilievi altrimenti cede alloggio 2 camere p. 1°. Tel. 61-888.

RISTORANTE centralissimo Porta Nuova, 24 coperti, lunga attività cedo. Cremonesi, Cernaia 40. 5006

RIVENDITE pane cedo, compreso utili, avviamento cede. Studi, Giolitti 10.

SAN Paolo cedesi bottiglieria grandi locali anche ristorante. Convenzione, Cernaia 40.

TAPPEZZERIA forte reddito cedesi causa malattia. Cremonesi, Cernaia 40. 5006

ANTICHITA' mobili, oggetti, quadri, cedesi, Telefonare 30-514. B4548

URGE cedere negozio mercieri vetri. Affare. Telefonare 885-580, Torino. F7706

ZONA Cibrario cede abbigliamento bimbi, giovinetti, avviatissimo, Convenzione. Cernaia 40. 5006

3 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIAMO alloggi occupati Corso Madre 2-3 camere cucina. Telefonare 770-398.

ABBIAMO alloggi 3 camere servizi libori ottimo, corso S. Maurizio (Porta Susa). Telefonare geom. Castaldero 543-867.

ABBIAMO a 10 km. Torino 12 giornate piane ed irrigue adatte pioppeto; 600 pioppi 8 dimens. Trotta Benevello, San Salvatore 24. Telefono 811-182. B4268

ABBIAMO centrale alloggio libero cinque camere, servizi vendo. Pinerolo, Garibaldi, 4. 2300

ABBIAMO a 18 km. Torino 12 giornate piane ed irrigue adatte pioppeto; 600 pioppi 8 dimens. Trotta Benevello, San Salvatore 24. Telefono 811-182. B4268

ABBIAMO centrale alloggio libero cinque camere, servizi vendo. Pinerolo, Garibaldi, 4. 2300

ABBIAMO centro San Paolo, cambia 4 camere 1.000.000; alloggio signorile 3 camere servizi libero 2.500.000, Napoli, « Lagar », corso Vittorio 23. F7046

ABBIAMO mori negozio sua pelle, 80 mq. cedesi Umberto, liberi subito; 1 bilocale 180.000, Agenzia Sacco, A. Doria 5. 4360

ABBIAMO vera occasione alloggi liberi subito, mq. due camere, cucina, corso Rosselli angolo Orbassano, Vanzo 14-17, mercoledì, giovedì, sabato.

ABITABILE stabile vendiamo corso Francia alloggetto camere libello cucinino, terme lusso. Facilitazioni pagamento. Donati, Garibaldi 26. 1000

ABITABILE vendesi ultimo alloggio 6 Rivoli, due camere cucina lusso. Telefonare 760.130. 5301

ACCHIARDI, Settembre 58: vende alloggi bilocali, abitabili, corso Ademari 66. Lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. Codice diritto sopravvivenza. 4961

A costruttori cedesi terreno collinare panoramico con pagamento dilazionato. Telefono 521-502. 3124

ACQUISTO casa signorile, anche bisognosa, amministrata, impiego capitale 60-80.000.000. Alto tornaconto. Telef. 47-887.

APPARE! Alloggio due camere, cucina, entrata, occupato, vende Linguito: 1 milione 500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4360

APPARE alloggio libero subito, due camere cucina lusso, 2.500.000. Altre camere cucina entrata lusso, 3.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

APPARE! Cambio cascina 40 giornate Alpasa (collina) con casa in Torino, dando differenza fino 20.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4360

APPARE! reddenti 2 camere cucina cortili liberi 1.500.000. Telefonare 26-547.

APPARONE, vendo ristorante accedere ristorazione, parcheggi piazza Castello con alloggio 4 camere. Telefonare 45-829.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5: vende due grandissime camere, cucina, cortile, piano terra, servizi Valentino 1.250.000 compresi.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 3-4 camere luci bisogni; piazza Rengnat, 400.000 per camera; possibilità situazione.

ALLA Crocetta: alloggi modernissimi 3-3 camere, gran salone, doppi servizi, ascensore ottimo, posizioni liberi vendonsi. C. Colombo 24. Tel. 638-196. Visite 9-12, 15-19. 1848

ALLOGGI liberi ottimo, una, due camere, cucina risolti, case bellissime costruzione 350.000 per camera, Viale 17-19, Rainolfo V. 4641

ALLOGGI moderni occupati camere cucina servizi vendonsi. Via Rismondo 64, Viale 17-19. Telef. 41-787. 1641

ALLOGGI nuovi signorili in, cinque camere spaziose, doppi servizi inizio corso Svizzera, vendonsi. Telefonare: 44-650.

ALLOGGI prossi cedile, via Nizza 66 angolo Raffaello, due, cinque camere, cucina centralissime, ventilatori marmoli, giovedì, sabato 15-17. 4961

ALLOGGIO due camere quadrate cucina ripostiglio gabinetto, forno metanizzato, vendo occasione 1.850.000. Corso Belgio 67, Mandorlini ore 11-14. 4904

ALLOGGIO, S. Secondo 45, vende 2 camere servizi necessari, Viale 15-17.

ALLOGGIO visto 4 camere palchetti, servizi, ripostigli, Re Umberto, Rosmini, lor, vendesi. Telef. 680-347, mattino.

APPARTAMENTO libero via Camandona, camere 1re, cucina, camera, servizio, necessario, bagno completo pavimentato, tellers, termosifone, cantina 4.270.000. Campos, Banda Tercera 10. 1906

AUTORIMESSE private, libere subito, spaziose via Palmieri 24 vendonsi. Trattative: Mantelli, Re Umberto 8.

AUTORIMESSE private vendonsi, centro ingrandimento. Telefonare 43-814.

BELLISSIMA villa signorile, 20 chilometri, tutte comodità, vendesi. Tel. 81-609.

CANTALUPA vendesi villetta nuova costruzione, 4 vani servizi. Telef. 777-167, ore pasti.

CASA civile sola mattoni faccia, vani salone 9.000.000. Trotta geom. Imperiale, Mazzucchi 13. 2718

CASA sunta libera, occupata anche biennale compera, impiego capitale sino 60.000.000. Telefonare 687-833. 4307

CASCINA 12 giornate coperti chiusi vendesi 1.000.000. Urge. Rapido. Lagrange 23.

CASE 2-3 camere cucina, 1.500.000, 2.000.000, 2.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4360

CASE nuove forte reddito 20-40-100 camere vendo 750-850.000 per camera. Corsi, Andrea Doria 15. 3034

CASETTA Borgata Parella 2 camere cucina sanitaria, lavatoio, luce, gas, vendesi 1.200.000. Angiolo, Nizza 4.

CASETTA libera 6 camere, superabitabile nuova Francia vendo. Telef. 553-278.

CASETTA 3 camere cantina garage, cortile Cavanese, vendiamo 650.000. Agenzia, Nizza 9. 1307

CASTELLO zona Stella ombra cedesi, alloggi vacanti vendo anche frazionato; mutui. Telefonare geom. Imerito 33-601.

CASTER, corso Vittorio 22, vende alloggi 2-3 camere cucina servizi, ascensore, Vista 14,30-19. Corso San Maurizio 25. 4442

CASTER, corso Vittorio 22, vende alloggi 2-3 camere, negozi liberi, liberi ottimo, Vista 17,30-19. Corso Francia 347. 4634

CASTER, corso Vittorio 22, vende alloggi liberi ottimo, piano rialzato, doppi servizi, grandissi Vista 14,30-17. Corso Galileo Ferraris 104. 4442

CASTER, corso Vittorio 22, vende alloggi 2-3 camere, negozi liberi, liberi ottimo, Vista 17,30-19. Corso Francia 347. 4634

CASTER, corso Vittorio 22, vende alloggi liberi ottimo, piano rialzato, doppi servizi, grandissi Vista 14,30-17. Corso Galileo Ferraris 104. 4442

CASTER, corso Vittorio 22, vende alloggi 4-5-8 camere, lusso centrale, scala marmo. Via Pisani 9, Vista 16-17.

CASTER, corso Vittorio 22, vende negozi, magazzini, alloggi liberi, liberi ottimo, 2-3 camere, confort moderno; zona Francia, Lingotto, Milano, Vanchiglia, Crocetta, San Salvario, Interpellanci.

CEDESI terreno mq. 2000 v.n. via Cigna angolo via Cuneo, pagamento in parte contanti, in parte terreno in zona industriale.

CEDESI terreno via Donadeo 78, superficie 168 camere, progetto approvato, aria libera, cambio alloggi. Telefonare 45-006. 1381

CENTRO Cocorda, v. Pigafetta, v. Dego vendo negozi, alloggi, piccoli bagliu, 1-2 camere servizi. Telefonare 250-080.

COLLINA Torinese bellissima villa moderna panoramica parco mezzi servizi. Richiesta 37.000.000. Tel. 82-210. 8184

COMPERE! affittasi locale 60-70 mq. uso laboratorio meccanica centrale, corso centrale. Telefonare 41-710 ore ufficio.

CONVENIENTISSIMI alloggetti 2 camere e servizi vendonsi liberi ottimo. Corso Trapani 134, 17,30-19. 2308

CORSO Cairoli 32, vende locale interno 70 mq. vuoto, adatto magazzino, garage.

CORSO Francia (Ponte Mosca) alloggio nuovo 3 camere cucina servizi, ascensore, posizione mitez; altri corso Unione Sovietica 3-4 camere servizi, vendo. Simondi, Re Umberto 8. 4458

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 1, 2 camere servizi, terme, bagno, prezzi sollecitanti. Rivolgersi cambre, via Nizza 359, Telef. 390-238.

DUE-DONCO Lefroy signore fabbricabile mare: Vercelli; lievi combinazione Telefonare 16-258.

GARAGES liberi vendo, Nicola Fabrizi 6 (portineria). 4906

LOCALE libero 50 mq., via Belfiore, vendo 2.200.000. Telefonare 555-378.

LAVORATORI a mezzadria con o senza alloggio vendonsi in via C. Colombo 24. Tel. 638-196. 1848

LINGOTTO, alloggi nuo, due camere, cucina, ingresso, terrazzo, bagno, servizi, cortile, Vanchiglia, Crocetta, Cenisia, Cavoretto, Gerbido, Lingotto, Mirafiori, Nizza, Lingotto, Mirafiori, Nizza, Lingotto, Mirafiori, Nizza

CICLISMO E CALCIO SUL CARTELLONE DELLO SPORT

Il Giro lascia Roma (e lo scudetto resta a Milano?)

Ciclismo: Fausto dimentica il malanno-fantasma

Proteste di Coppi danneggiato da Schaer

Gli assi hanno risposto ai fischi dell'Aquila Per Magni il favorito è ora Angelo Conterno

Magni (a sinistra) e Coppi nelle tappe in cui gli assi si sono finalmente risvegliati. (Telefoto Ansalo)

Da uno dei nostri inviati

Roma, sabato sera.

Il Giro d'Italia prende un biglietto di visita di lusso e lo spedisce con estrema urgenza agli sportivi che giovedì si sono dati convegno al Velodromo dell'Aquila per assistere all'arrivo della tappa. Sul biglietto c'è scritto: «grazie» e vien fatto davvero di pensare che l'energica solidarietà fascista di ieri l'altro abbia raggiunto l'effetto di un tonificante sulle spente velleità combattive degli assi.

Coppi è stilla di centro di questa manifestazione dalla quale ancor ieri mattina, quando uscì dall'albergo, non furono certo complimenti quelli che lo accolsero, tanto che Milano operò un mezzo scatto e tanto di mettere k. o. uno dei «denigratori». Ma a sera i tifosi si erano già riconciliati con il campione del mondo.

* *

Conterno — scrivono Magni — è il tipo che stando così le cose in classifica ha buone probabilità di vittoria finale; Colette con una grande fallicità ha inflitto la fuga giusta. Defilippis anche ieri era sul piatone di testa; Astrua e Fornara hanno mosso vigorosamente il naso alla finestra: davvero quest'anno i piemontesi non scherzano, specie se si pensi per un momentino solo che anche Coppi è nato in Piemonte.

* *

I nostri ragazzi fanno parlare di loro e, per quanto riguarda Fausto, le voci sembrano battere ziavolta ogni record. Anche ieri a Roma il campione del mondo è sceso di bicicletta (smagliacchi di rue avere ancora trovato la forma, di non essere cioè al punto giusto per poter chiedere al suo fisico il massimo del rendimento. Non aveva attaccato, aveva anzi lasciato ad altri l'iniziativa della fuga — è vero — ma tuttavia la sua risposta era stata grintosissima ed efficace: e chi deve considerarsi sano allora, se un malato percorre 250 chilometri ad oltre 40 di media?

Il malanno-fantasma di Coppi scoppiato d'improvviso nella tappa di Taormina sta diventando un incubo, ma io si deve considerare ormai come definitivamente passato, ricordando però che per guarire una specie di disfezione gastrica l'essere costretto a sgroppar chilometri e chilometri in bicicletta un giorno sì fiato dopo l'altro non costituisce il rimedio di maggiore efficacia.

Fausto si è trovato intorno a una squadra nel complesso forse meno forte di quanto previsto, ha avuto la ventura di crearsi e di essere il numero uno di un gioco tattico che serviva a nascondere la crisi o i comodi di molti altri; ha un fisico in convalescenza.

Il discorso serve a renderci ragione di un particolare stato d'animo che però la Maglia iridata sembra ormai aver superato. Lo dimostra, se ve ne fosse bisogno, il suo desiderio di vincere a Roma e il disappunto contro Schaer, imputato di averla danneggiata nella volata. Che poi Coppi continui a non ad avanzare in classifica fino a raggiungere la vetta, è impossibile stabilire. Parecchi componenti dell'entourage del Campionissimo considerano la situazione come definitivamente compromessa, mentre la maggior parte dei concorrenti ritiene invece il contrario. L'altra sera all'Aquila, a chiusura di una interminabile discussione, Bini ha raccolto un sacco e una sporta di scommesse pro e contro le possibilità di recupero dei campioni.

Biagio Cavanna, il massaggiatore di Fausto, non è entrato in campo, ma ha dichiarato con assoluta certezza che il Giro ormai è andato, lo vincerà una figura di secondo piano tra quelle che in questi giorni si sono assicurate un posto ai sole nei quartieri alti della classifica. Il clima non vuole mettere ragionamenti. Pollice verso contro il buon esito della controffensiva degli assi.

Gigi Boccacini

La classifica a Roma

1. Clerici, 44 ore 09'56"; 2. Voorting, a 11'40"; 3. Assirelli, a 13' e 46"; 4. Minardi, a 20'41"; 5. Schaer, a 20'42"; 6. Conterno, a 21'13"; 7. Magni, a 21'19"; 8. Koblet a 21'24"; 9. Defilippis, a 21'55"; 11. Astrua, a 22'35"; 18. Coppi, a 26'16"; 16. Albani, a 27'33"; 19. Colette, a 28'59"

Maldini della Triestina

NEL TORNEO DI CALCIO APPASSIONANTE INCERTEZZA

Con il Napoli la Juventus gioca l'ultima sua carta

L'Inter, che riceve la Triestina, ha però possibilità di conservare il vantaggio - Il Torino a Udine - Novara-Legnano derby della salvezza

Inter e Juventus all'ultimo round. Se i nerazzurri non verranno colpiti d'incontro è quasi certo che essi riusciranno a conservare fino a domenica il vantaggio di un punto che hanno sui rivali. Per uscire dal tema pugilistico ed entrare nel vivo della lotta di questo appassionante campionato di calcio è inutile, forse, ripetere come la situazione di questa domenica conclusiva sia nel complesso favorevole ai campioni. La Triestina, che giocherà domani a San Siro, si è «salvata matematicamente» domenica scorsa battendo il Novara. Essa affronterà quindi i nerazzurri per onore di firma, senza temere vice che un risultato negativo possa pregiudicarle la permanenza in A. I giuliani saranno modo di giocare con [illegible] tranquillità, mettendo in mostra i loro migliori atleti, e soprattutto quel Maldini, terzino-primavera che ai dice interessi molto a Milano (ma non ai nerazzurri, beninteso al Milan).

L'Inter dovrà invece vincere senz'altro per evitare i rischi di una sparegglo con la Juventus. Le formazioni annunciate per San Siro sono:

Inter: Ghezzi; Vincenzi, Padulazzi; Neri, Giacomazzi, Neri; Armano, Massei, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

Triestina: Nuccari; Bellomi (Pellegrini), Valenti; Petagna, Travagini, Ganzer; Lucentini, Dorigo, Secchi, E. Boerasson, Rossetti.

Anche la Juventus riceverà un avversario che non ha preoccupazioni di classifica. Il Napoli è al quinto posto.

Per l'incontro con i bianconeri gli azzurri schiereranno:

Napoli: Bugatti; Comaschi, Vinyei; Castelli, Gramaglia, Granata; Vitali, Ciccarelli, Jeppson, Amadei, Pesaola.

La Juventus, da parte sua, confermerà Pandiel vittorioso sul Palermo anche se l'altro ieri Ferrario ha accusato una contusione alla gamba destra. L'infortunio non pare grave, tanto che Olivieri conta di mandare in campo la seguente squadra: Viola; Berlucchelli, Manente; Corradi, Ferrario (Parola), Gimona; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, J. Hansen, Praest.

Dopo l'incontro col Napoli i bianconeri non smobilitaranno.

Alla direzione della Juventus è pervenuto infatti l'invito ufficiale da parte del Genoa per la partecipazione ad un torneo notturno, che dovrebbe disputarsi nella capitale ligure nei giorni 8, 9 e 9 giugno. I dirigenti bianconeri hanno risposto affermativamente.

Torniamo al campionato. Settore retrocessione: Novara-Legnano è il derby della salvezza. I novaresi, battuti domenica a Trieste, hanno due punti di vantaggio sul quartetto delle ultime; questo è un margine senz'altro insufficiente per garantire la sicurezza agli azzurri, che pertanto si impegneranno a fondo per vincere. I lilla lombardi dal canto loro hanno assoluto bisogno dei due punti di Novara per lasciare nei guai due squadre scelte fra Udinese, Palermo e Spal. La compagine di Senkey, nelle ultime domeniche, ha dato l'impressione di essere piuttosto stanca, mentre il Legnano è andato in crescendo migliorando la sua posizione propria nelle ultime partite. Sarà una gara tirata fino all'estremo delle forze, che richiederà un arbitro di polso fermo, in grado di mantenere il gioco nei limiti della correttezza. Il Novara potrà contare sul rientro di Pombia e torino, regolari per cui la formazione sarà la seguente: Corghi; Pombia, De Togni; Fecia, Molina II, Baira; Marzani (Arva), Miglioli, Ezsics, Passarin, Salvioni. La squadra lombarda dal canto suo dovrà fare a meno del terzino destro Asti, squalificato, che verrà sostituito da Marelli.

L'Udinese ha, come il Legnano le cosa la Spal e il Palermo, assoluto bisogno di punti. La fama del Torino squadra da trasferta, appena scalfita domenica scorsa dalla sconfitta a Milano contro l'Inter, appare quindi nuovamente pericolante domani sul campo friulano. E' certo che i granata non cercheranno meno ai loro doveri di correttezza impegnandosi a fondo pur non avendo più alcuna preoccupazione di classifica, ma la foga e l'accanimento che gli udinesi getteranno nella lotta potrà anche aver ragione della loro resistenza. La squadra di Frossi giocherà nella seguente formazione: Soldan; Cuscela, Farina; Giuliano, Nay, Moltrasio; Boscolo, Biagioli, Antoniotti, Fabbi, Bertolini. Riserva Rimbaldo.

Anche la Spal gioca in casa ed ha forse il compito più facile delle altre rivali, dovendo incontrare un Genoa.

Un contrattempo che può far piacere ai piemontesi

Non a Parigi ma a Torino tre campioni dell'atletica

Ziggiotti, Chiesa e Maggioni "bloccati" per la mancanza di passaporto difficilmente potranno essere in tempo in Francia e gareggeranno quindi allo Stadio

Il viaggio verso la Finlandia degli atleti azzurri impegnati per la riunione internazionale di Parigi, è stato turbato da un contrattempo che potrà senz'altro far piacere agli sportivi torinesi appassionati dell'atletica leggera. La comitiva, guidata dal C.T. Oberweger, è trasferita stamane per Torino e, mentre Consolini, Filiput, Sangermano, Ghisellì, D'Asnach, Balletta e Druetto hanno potuto regolarmente proseguire in treno verso Modane, il mezzofondista Maggioni, il giavellottista Ziggiotti e il saltatore con l'asta Chiesa sono stati costretti a fermarsi a Torino, non avendo potuto avere in tempo utile il passaporto a causa di lungaggini burocratiche.

I tre atleti, se riusciranno a ricevere i documenti entro oggi, raggiungeranno Parigi magari partendo in aereo da Milano. In caso contrario essi dovranno rinunciare alla trasferta. Questo fatto non farà certo piacere agli organizzatori parigini, i quali già sono costretti a fare a meno della presenza del primatista mondiale ed olimpionico dei 5000 e 10.000 corsa e della maratona, Emil Zatopek. Il campione cecoslovacco non ha ottenuto il visto d'ingresso in Francia, a causa di alcune frasi irriguardose per i parigini attribuitegli da un giornale di Praga. Anche gli altri atleti cecoslovacchi hanno deciso di rinunciare alla trasferta a Parigi, per solidarietà con Zatopek.

Tornando a Ziggiotti, Maggioni e Chiesa, i tre atleti italiani, se non potranno partire in extremis per Parigi, parteciperanno — aumentandone sensibilmente l'interesse — alla riunione in programma domani alle 15,30 allo stadio atletico torinese.

Ziggiotti è il miglior giavellottista italiano e lancia l'attrezzo a 65 metri; Maggioni è uno dei pochi mezzofondisti italiani che sia almeno [illegible] i 4' nei 1500 e si distingue nella gara dei 5000, a cui parteciperebbe domani. Chiesa dal canto suo è primatista italiano di salto con l'asta con m. 4,20. Altro motivo di interesse delle gare di domani sarà la presenza dei fondisti Peppicelli, Conti, Villani, Pellicioli, Manzon e Pavelli, impegnati sui 5000 insieme a Maggioni e dell'olimpionico Pino Dordoni che gareggierà nella marcia di 20 chilometri insieme a Fait, Arcangeli, Bombe, Casalino e Bertolina.

Il programma maschile potrebbe bastare per garantire il successo alla riunione, ma v'è di più: si svolgeranno pure le semifinali liguri-lombardo-piemontesi dei campionati nazionali femminili di società.

Riunione di alta classe quindi, con larga partecipazione di atleti azzurri: il gruppo delle piemontesi (Musso, Rossi, Fasulo, Piccinini, Palmastro, Bindocci, Leone, Albano ed altre) e le lombarde Greppi, Bambardieri, Turci ed altre. Si potrebbero quindi verificare risultati di notevole valore tecnico.

Chiesa, primatista italiano di salto con l'asta, che probabilmente al solbiek domani alla Stadio comunale di Torino

Parola richiesto dalla Lazio

Carver stamane a Torino - Nuovi giocatori alla Roma?

Stamane è giunto a Torino mister Carver, attuale allenatore della Roma. Stasio l'imminente inizio della campagna acquisti e poichè la squadra giallorossa sarà impegnata domani allo Stadio Olimpico, è logico pensare che il trainer inglese sia venuto nella nostra città per trasferire e magari anche concludere in tempo di primato l'ingaggio di qualche giocatore. Gli sportivi torinesi ricorderanno la voce corse circa il passaggio di Moccagatta alla Roma, ma non risulta che siano già iniziati in proposito colloqui con i dirigenti della Juventus.

Altre notizie sui trasferimenti: Parola è stato richiesto dalla Lazio come giocatore e dal Brescia come allenatore-giocatore. Nessuna decisione è stata presa dall'interessato di fronte alle due offerte ricevute, anche perchè non si sa ancora se la direzione bianconera sarà propensa a lasciar libero il popolare «Carletto».

Calcio-programma

(Inizio alle ore 16)

Partite di serie A

Atalanta (30) - Fiorentina (45)
Bologna (38) - Palermo (34)
Inter (43) - Triestina (28)
Juventus (49) - Napoli (36)
Novara (29) - Legnano (24)
Roma (36) - Milan (42)
Sampdoria (32) - Lazio (28)
Spal (34) - Genoa (30)
Udinese (31) - Torino (33)

Incontri di serie B

Alessandria (37) - Salerno. (36)
Luna Rossi (30) - Monza (35)
Marzotto (37) - Catania (42)
Messina (31) - Verona (30)
Modena (30) - Pavinile (32)
Padova (34) - Pro Patria (40)
Parla (32) - Cagliari (40)
Vicenza (30) - Brescia (33)
Treviso (31) - Como (33)

Gare di serie C

Ars. Taranto (41) - Parma (43)
Lecco (33) - Lecco (38)
Livorno (38) - Carbonaria (37)
Piacenza (34) - Carrarese (31)
Sambenedettese (33) - Pisa (32)
Sanremese (37) - Lucchese (31)
Siracusa (35) - Maglia (38)
Venezia (40) - Napoli (54)
Mantova (35) - Catanzaro (36)
(non verrà disputata per rinuncia del Mantova).

Finali di IV serie

GIRONE NORD — Aosta (2)-Belzano (6); Cremonese (5)-Verbania (2).

GIRONE SUD — Bari (7)-Colleferro (3); Frate (4)-Foggia (6).

Emozioni in serie

Vivaci fasi dell'attacco alla maglia rosa

Da uno dei nostri inviati

SUTRI, sabato sera.

Il Giro ha lasciato Roma da un'ora nella luce della giornata serena cosa si sta avviando ad attraversare in placida e riposante Umbria — ma io non ne sono ancora sicura la sua marcia sarà altrettanto tranquilla. Ormai ci siamo fatti l'abitudine ai «prologhi, viaggi» che caratterizzano ogni inizio di tappa, sacra l'indovinata istituzione dei ricchi «T.V.» oppure un nuovo spirito che anima i corridori desiderosi di uscire dalla pausa, alle quali fino a poco tempo fa li obbligavano il timore o le strapalate dei «grandi», ma è un fatto ormai che la tradizione dei Giri d'Italia mattinali e soloni mi sembra stia per tramontare.

Che ne direste, se vi confessassi che mi sembra di essere al Tour? Di emozione in emozione siamo giunti fino all'ottava tappa — ed altre sicuramente ci attendono forse anche già da oggi. Che cosa debbano riguardare Coppi non mi sentirei di giurarvi: a parte parecchi leggeri le ultime novità che si riferiscono al Campionissimo, ed alle sue condizioni, sin dalche che merita nella quali si trova. E' purtroppo vero che il tanto atteso duello con Kobiet, nel quale alla vigilia tutti vedevano il «lati mait» del Giro, sembra sfumato; ed anche se, come tutti ci auguriamo, Coppi riuscirà a superare la crisi che la travaglia ed a ritornare, all'apparire delle montagne, l'indomita combattente che tutti ammiriamo, purtroppo si deve fin d'ora riconoscere che l'interesse della corsa in via di risalire verso il Nord si articola e si basa anche su altre figure e su altri interrogativi che non lo riguardano.

La principale di queste constatazioni concerne lo svolgimento, vorrei dire lo stile con il quale si è disputata la tappa di ieri. Indubitatamente la novità più evidente della giornata è apparsa lo spirito di risoluteza che ha animato gli Assi sin dal momento che, per iniziativa di Magni, cominciò la rumba che a più di quaranta l'ora li doveva portare fino al traguardo di Roma. Che quest'offensiva abbia preso nettamente carattere nazionalistico, per rivincere qualche po' del vantaggio in classifica della Maglia Rosa, a mio modesto avviso è piuttosto una congettura che non il movente di essa.

E' vero che l'attacco poteva avere peggiori conseguenze per lo spettacolo. Non potendo, ed era logico, pretendere da Guerra l'ordine di fermare Kubler e Schaer perchè la classifica non ci guadagnerebbe, Clerici si è egregiamente ben difeso, ed ha chiuso la giornata col minore dei danni possibili. Ha perduto 3 minuti: ne poteva perdere 10. L'episodio principale, verrei dire la lezione che ci viene dalla tappa di ieri, è un altro: è il risveglio degli Assi.

Dopo quanto è stato detto e scritto sulla tappa di ieri, poco ho da aggiungere. Lo essenziale il protagonista, per il futuro e la fortuna del Giro d'Italia, è che, per una ragione o per l'altra, perchè Magni ha avuto dagli organizzatori le soddisfazioni richieste, o perchè la posizione di Clerici nella vernata poteva agli Assi, o perchè al sparo di cagliero Coppi sopravanzato in crisi, fatto è che ieri si è assistito al primo atto dei ravvedimenti dei «colpevoli» ed alla prima prova che ci veramente hanno le possibilità di far dimenticare la compiuta malattia.

Se questi propositi così verranno mettersi in esecuzione fino in fondo, lasciando oggi, domani e pedalando ancora in una conduta di gara combattiva e decisa, senza riguardo e senza patteggiamenti, gli diremo «bravi», preparandoci tutti quanti a godere le belle e benvenute emozioni che ci regala questo straordinario e bellissimo Giro.

VITTORIO VARALE

SPORT DOMANI A TORINO

CICLISMO — Ore 8,00 (Motovelodromo): eliminatorie piemontesi Trofeo Bertolino (campionato di società su pista per dilettanti). Ore 11,30 (c. IV Novembre 152): partenza Gran Premio Autris-Coppa Fiat, 185 chilometri, per dilettanti.

BOCCE — Ore 8,30 (campi Avviamire San Paolo, via Malta 29): Gran Premio Arduino, internazionale.

ATLETICA LEGGERA — Ore 15,30 (Stadio atletico comunale): semifinali liguri - lombarde - piemontese dei campionati italiani femminili di società e gare maschili.

IPPICA — Ore 15,15 (Ippodromo di Mirafiori): quinta giornata di corse al galoppo imperniata sul Premio Edoardo Agnelli.

BASEBALL — Ore 15,30 (campo di allenamento del Toro, via Filadelfia 40): Torino-Ambrosiana per il campionato di serie B.

GLI ALFIERI DI LANCIA, FERRARI E MASERATI

Taruffi Biondetti e Musso si affrontano nella Targa Florio

A Reims le prime prove del campionato mondiale di motociclismo

In campo motociclistico, dopo innumerevoli gare di minor importanza, siamo ora alla vigilia della massima competizione: i Campionati mondiali. Domani, sul Circuito di Reims, avrà luogo la prima competizione con la disputa del Gran Premio di Francia, per le classi 250, 350, 500 e sidecars.

Sono note le polemiche avvenute in seno alla Federazione Internazionale per la compilazione del nuovo regolamento dei mondiali. Ci limitiamo qui a riassumere i risultati cui esse sono approdate: il campionato avrà quest'anno riservato ai soli costruttori e non avrà più luogo il campionato delle marche.

I «mondiali» di motociclismo sono alla sesta edizione ed è la prima volta che il Circuito di Reims ne ospita una prova. La pista è stata rimessa a nuovo per l'occasione e può consentire velocità circa 200 all'ora.

Dopo i forfaits della Casa italiana M. V. e Gozzi e delle britanniche Norton e A.J.S., le manifestazione ha preso buona parte del suo interesse. Di ciò non va fatta colpa del resto agli assenti: la M.V. ha dovuto rinunciare a Reims per l'indisponibilità di Bandirola, la Norton e la A.J.S. per potersi preparare in vista del Tourist Trophy, la Gilera il suo segno di protesta per l'atteggiamento intransigente della Federazione Internazionale.

Saranno così di scena nel Gran Premio di Francia due sole squadre di marca: la Gilera con Milani, Duke Armstrong e Monneret e la tedesca N.S.U. con Muller, Haas, Hollaus e Baltisberger; nè si avrà un confronto diretto fra esse poichè la prima gareggerà nella classe 500, la seconda fra le 250. Tanto la Gilera fra le «mezzo litro» quanto la N.S.U. fra le «quarto di litro» sono quindi nettamente favorite: non si sono avverarsi destati di mezzi che possano in qualche modo contendere loro il successo.

Più aperta, sebbene sempre importanza dal punto di vista tecnico, si presenta la terza prova in programma quella delle 250, dove gareggeranno solo piloti non accasati. Campbell e Collot, entrambi su Norton dovrebbero avere i favori del pronostico.

Anche in campo automobilistico sono in programma nei prossimi giorni prove di grande interesse: domani, mentre nella lontana Indianapolis si effettueranno le ultime prove per la «500 miglia» (cui verrà dato il via lunedì), sul Circuito delle Madonie avrà luogo la 24a Targa Florio. Alla gara, che è una delle «classiche» dell'automobilismo italiano, si è iscritta anche la Maserati con Musso, Bellucci ed altri due piloti i cui nomi verranno comunicati entro oggi. La manifestazione si imperniarà così sul confronto fra le «3500» Lancia e le «due litri» Maserati. Le macchine inglesi saranno pilotate da Taruffi, Castellotti, Valenzano e Picci.

Anche Biondetti, con la Ferrari «due litri», ha buone probabilità di inserirsi tra i due gruppi ai quali si volge il favore del pronostico. Cabianca sarà l'alfiere della Casa 1500, mentre è vivamente attesa la prova della Porsche 1500, alla cui guida è stato designato il tedesco Lautenschlager.

La Pro Vercelli a Milano

MILANO, sabato sera.

In anteprima allo spettacolo alla gara conclusiva del campionato fra l'Inter e la Triestina, si disputerà domani a San Siro un incontro amichevole fra i rispettivi nerazzurri e la squadra della Pro Vercelli, militante in IV serie. Le riserve dell'Inter presenteranno per la prima volta al pubblico il francese Bonifaci.

Tennis notturno sui campi del Lancia

Dal 31 maggio al 13 giugno avrà luogo a Torino sui campi di piazza Robilant c.a torneo notturno di tennis per 2ª e 3ª categoria intitolato «Coppa Vincenzo Lancia». La manifestazione che ha lo scopo di dare un vivo successo nella prima edizione è stata vinta nel 1952 dallo Sporting Club Torino per merito di Vaccarino e Marchisone, alla gare che si inizieranno lunedì sono iscritti i più forti giocatori piemontesi e lombardi della Lombardia e Liguria.

Premio Edoardo Agnelli nel galoppo a Mirafiori

Quinta giornata di corse al galoppo, domani a Mirafiori, con inizio alle 15,15. La giornata si impernia su due corse di mezzo milione, riservate ai gentlemen riders.

Nel premio Edoardo Agnelli (L. 500.000, m. 2200) partiranno Serajevo, Zaid, Clusone, Gimino, Lemartina, Santa Croce, Attila II, Indichiamo: Attila II, Serajevo. Nel premio A.G.R.I. (ostacoli, lire 500.000, m. 3000) saranno ai nastri: Tarafito, Cantique, Ninfa, Figlio del Vento, L'Apprenti, Sorcier, Bobinette, Radicale, Zangrec. I maggiori favori sono per Ninfa e Figlio del Vento.

Per le altre corse indicheremo: Premio Cassa di Risparmio (m. 1800): Austro, Degas; premio Cesano (metri 1800): Zagarolo, Teniera; premio Monviso (m. 2200): Eculano, Zorilla; premio Ticino (m. 1000): Dejanira, Mistress; premio Moncenisio (m. 1200): Marsigita, Amarante.

Campioni del mondo in gara

Gran Premio delle Nazioni di bocce a Torino

Stamattina il Sindaco di Torino avv. Peyron ha ricevuto in Municipio i campioni di bocce italiani e stranieri partecipanti al G. P. delle Nazioni che si inizia oggi pomeriggio alle 14,30 sui campi di gioco dell'Avvenire S. Paolo, in via Malta 39.

Le gare in programma oggi acquistano un particolare risalto per la presenza dei giocatori francesi campioni del mondo Morer, Lanzi, Marty, Michel, e delle «quadrette» avizzara, monegasca e belga, oltre che, s'intende, per la ricca dotazione di premi. Nel pomeriggio, alle 14,30, si svolgeranno i seguenti incontri: Francia c. Milano; Svizzera c. Biella; Torino c. Belgio; Genova c. Monaco e alle 21 si disputerà la finale.

Domani inizierà pure con la partecipazione di soci italiani e stranieri il II G. P. Vittoria Arduino e le gare (presenti in gioco 400 bocciofili) avranno inizio alle ore 8,30. Sei campi di gioco funzioneranno alcuni «carrelli bar» che forniranno gratuitamente tazzine di caffè

Col ladro galante donne senza rancori

L'ultima avventura di Paul Dellapina si è conclusa con venti anni di lavori forzati - Non hanno commosso i giudici il perdono e la simpatia delle vittime femminili del "rapinatore affascinante"

Marsiglia, venerdì sera.

«Venti e venti fanno quarantа», ha detto Paul Dellapina con un mezzo sorriso, dopo aver ascoltato la sentenza del tribunale delle Bouches du Rhône che lo condannava a vent'anni di lavori forzati. Già, infatti, la Corte d'Assise della Senna aveva emesso una condanna analoga nei confronti di questo straordinario tipo di ladro-gentiluomo.

Bastava vederlo, del resto, durante i due giorni del dibattimento, dalla gabbia degli imputati, rivolgere sguardi non del tutto rispettosi ai giurati che gli sedevano di fronte, tutti i tipici esponenti della buona borghesia provinciale francese, grassoccia e conservatrice. Era chiaro che nessun avvocato difensore avrebbe potuto togliergli di dosso l'antipatia di quei signori, antipatia che trovava inoltre il pieno appoggio dei fatti che i vari testimoni — e soprattutto le varie testimoni — venivano a mano a mano esponendo alla Corte.

Il bandito «gentleman»

Era il tentato omicidio che le diciassette rapine a mano armata registrate negli otti processuali sono stati ritenuti dai giurati esaurientemente provati, e del resto il giovanotto elegante, vestito impeccabilmente di grigio, con una camicia candida aperta sul collo e rasato di fresco non sembrava preoccuparsi troppo di smentire le accuse.

Quando il giudice, con voce sorda, più da lette la grave sentenza risultante dal verdetto, egli si è leggermente inchinato verso di lui e i giurati, con un gesto che poteva anche apparire rivoltante, ma che era destinato, senza dubbio, a rafforzare l'appellativo di gentlemen che Paul Dellapina si era creato durante la sua non lunga, ma neanche brevissima carriera.

Durante l'udienza che si è conclusa con l'emanazione della condanna, la personalità del Dellapina è apparsa nei suoi aspetti più sconcertanti, e tali da giustificare la leggenda che le sue gesta hanno creato intorno a lui leggenda tutta particolare, quasi da operetta, se venti anni di prigione non fossero sempre una cosa tremendamente seria.

Dalle testimonianze è risultato che questo rapinatore a mano armata, che per lo più faceva paura alle sue vittime con innocue rivoltelle scacciacani, nel bel mezzo della sua azione si preoccupava di calmare i bambini presi dal panico, cercando, con mezzi, di farli sorridere.

Una volta capito che nell'ambiente in cui si era introdotto ed aveva spianato la pistola ci fosse una donna in stato interessante: dopo il ritualе «tutti in piedi, mani in alto» egli si preoccupò immediatamente di fare sedere la signora perchè non si stancasse, e avendo per lei frasi gentili e adatte a calmarne l'emozione.

Un capitolo a parte merita ciò che è risultato al dibattimento sugli aspetti «galanti» della attività di rapinatore del Dellapina.

Molte ragazze sono passate sul banco dei testimoni, ma nessuna ha guardato l'accusato con in piegno di una donna che abbia subito violenze; eppure nessuna ha d'altra parte potuto affermare sotto giuramento che il suo comportamento sia stato correttissimo.

Una ragazza bruna sui cinquantacinque anni ha così raccontato al giudice la sua avventura con Dellapina: «Pensi, signor Presidente — ella ha detto — che una sera, mentre stavo sola in casa, sentii un rumore e subito vidi spuntare, nella penombra, una pistola e un cappello. Le gambe mi mancarono, ioi capisco bene, e lui ha potuto fare quello che voleva... ma i suoi modi sono stati da gentiluomo...»

Nessuna delle vittime, o almeno di quelle che si sono presentate a testimoniare, ha potuto o voluto fare a meno di riconoscere la correttezza e la impeccabilità dei modi del Dellapina, tanto che a un certo punto il Presidente, stanco di sentirsele ripetere, ha fatto osservare che, per quello che poteva immaginare lui, la possibilità di essere gentili sono alquanto limitate, allorchè si entra, armi alla mano, in un appartamento, sia pure dei guardieri atti di Marsiglia, si scagliano di sopraso dalle persone minacciandole di morte, e si violano le donne che sono nella casa.

Non sono state sufficienti, comunque, queste deposizioni, indubbiamente improntate a simpatia per il delinquente, come non è stato sufficiente lo charme personale dell'imputato a pagare il solido buon senso dei giurati: anzi, in un certo senso, ne hanno aggravato la posizione. Ed ha agito su di loro polemicamente degli avvocati difensori. Il primo ha tracciato, con larghe immagini, un quadro della società moderna e in questo quadro ha inserito la figura del giovane quale quella di un capro espiatorio, vittima persino delle inefficienze della polizia «che non è capace di reprimere l'impressionante sviluppo della criminalità».

Giurati inflessibili

L'altro avvocato è stato più pratico: il Dellapina, dalle sue parole, è risultato una vittima, sì, ma di una congiura. Inoltre egli ha detto che si è voluto creare intorno a lui una leggenda, mentre non si trattava che di uno dei tanti ladruncoli che infestano la regione. «Perchè — ha chiesto l'avvocato drammaticamente — nessuna delle quattro presunte vittime maggiori si è presentata a testimoniare contro Paul Dellapina? Forse perchè si vogliono addossare su quest'uomo colpe di altri che sono a piede libero e sono scomparsi».

L'avvocato ha infatti sottolineato che molte delle azioni attribuite al Dellapina potrebbero benissimo essere state compiute da altri due membri della banda, un certo Lalli, morto da qualche tempo, e un certo Mandolini, da tempo scomparso dalla circolazione. Di tratta quindi, ha concluso, di una ben concertata azione per «dare un esempio con l'unico uccello che si è riusciti a mettere in gabbia».

Il pubblico che si affollava nella vecchia aula del Tribunale di Bouches du Rhône era apertamente favorevole all'imputato. I giurati invece no, e il verdetto lo ha dimostrato chiaramente. Seduti nello scanno, di fronte a lui, chiusi nella dignità della propria missione e dei principi che erano chiamati a difendere, i giurati sono stati impenetrabili fino all'ultimo, conservando intatta la loro decisione ben precisa, che era quella di punire la malefatte del ladro gentiluomo con venti anni di lavori forzati.

a. s.

L'attrice di origine tedesca Hildegard Neff è giunta a Capri per un breve soggiorno durante il quale studierà il copione di un nuovo film. (Telefoto)

NEL MONDO DEL CINEMA

Storia e ritratto d'un arzillo cinquantenne

Per il giovane il cinema italiano ha soltanto cinquant'anni; per il non più giovane, il ha dieci; la solita confusione nell'uso degli avverbi. Ad ogni modo i cinquant'anni ci sono, non gli li leva nessuno; e vogliandoli festeggiare, il modo migliore sarà di leggere un bel libro che ne rifaccia la storia; quale questo *Cinema italiano* di Mario Gromo, edito in questi giorni da Mondadori: un elegante, sottile volumetto, una collana di cose, dense di umori e d'idee. Anche l'Autore è di quelli del dieci; non più anno meno, è nato col cinema, al tempo dei pionieri, e come tali dei principiani che lo hanno criticamente a balia, riconoscendogli valore d'arte, cosa ne ha poi seguito e segue gli sviluppi, ininterrottamente da ventidue anni, cosa critico «giornaliero». D'altra parte, pur non una così piena esperienza e conoscenza della cose cinematografiche, lo scrittore e l'uomo di gusto hanno in Gromo sempre il disopra; sicchè pochi si sanno parlare, come lui fa, di cinematografo, con tanto rigore e insieme sorridente distacco, con quel pungiglio e quell'umanità.

L'opera è divisa in tre parti che corrispondono alle tre stagioni del nostro arzillo quarantenne: *Il film muto* (1908-1924); *Film di regime* (1926-1943); *Il nuovo cinema* (1945-1953). La prima, che ha tratto alla abocciatura della nuova arte, è quella che per la ragazzi sette di sopra, va più divertitamente al cuore del lettore di mezza età, di colui che ebbe famigliari i nomi di Ambrosio e di Baratticlo, che fece in tempo a ridere di Robinet a fremere per Ghione e a innamorarsi delle primissime dive del volto genuino. In questa zona di «ricordi torinesi principio di secolo» il nostro scrittore è naturalmente di casa, cinematografo o no; ma qui come rende loro quel primo fervore di «un'industria primordiale, quasi un artigianato alla ventura, che deve creare tutto dal nulla, registi, soggettisti, attori, tecnici, maestranze; con mezzi rudimentali, improvvisazioni, ripieghi», e quei primi o diffidenti o entusiastici stupori dinanzi al nuovo «divertimento»... Oggi ci abbiamo fatto il callo, ma rimettiamoci un momento coll'immaginazione davanti al primo schermo acceso. «Tutto è da vedere, da apprire. Gli alberi stormiscono al vento, il mare si frange sugli scogli, o tranvai corrono per le vie; e ci si stupisce che sul telone gli alberi stormiscano, il mare si frange, i tranvai corrono. Senza saperlo, su quel telone, molti imparano a guardare, a osservare; e senza fatica, con l'opera pigrizia del sedentario o la remissiva fiducia dell'analfabeta. Il buio è come un'ipnosi, l'immagine un'allucinazione... Chi non ha quasi mai intese parole, comincia a leggere trascinanti visioni; e misere esistenze cominciano a dimenticarsi, o a ridestarsi, dinanzi a quelle immagini che hanno della fiaba, dell'oppio e del romanzo».

E quel primo diviamo, quello grandi Amatrici grondanti tragedie? «Che donne. Prendevano un maschio, lo tentavano, lo tridevano: gli davano infine, come allora si diceva, un'ora di follia; e poi lo buttavano via con un ghigno crudele, e quest'altro film sotto a chi tocca». La parodia del primo cinema oggi la vediamo fare anche dal cinema; ma non con questa discrezione e rapidità di segno. Insomma questa prima parte è assai divertente e ci riporta a care lontananze; senza peraltro che ai discorso critico cada una maglia.

Ma altri lettori si fermeranno forse più volentieri sulla seconda parte, dove il nostro cinema, appunto allora che ha conquistato la parola, per un maledetto caso si trova a non poter dire tutto quello che vuole, e salvo rare eccezioni, parla sotto dattatura. Cinema di regime, con le sue edulcorate favolette, i famosi telefoni bianchi, e di tanto in tanto spettacolosi di forza a fini propagandistici. «Entro le strettoie di quelle imposizioni si ebbero film che oscillavano fra la commedia e l'operetta, la commedia e la farsa, oppure fra la commedia e l'avventura, la commedia e il dramma, la commedia e un surrogato di tragedia: in toni artificiosi, mediocre teatrino filmato o letteratura da settimanale popolare. Pareva che alla maggior parte di quei film avesse presieduto un federale di provincia; e vi si ritrovava la tentrale potenza di un Formaggio di do di petto di un Gigli o di una Schipa. Quasi sempre gli attori dovevano essere ancora belli, secondo le ricette del nostro vecchio cinema muto; e non si supponeva che, per lo schermo, la loro recitazione dovesse essere anzitutto interiore...». A paragone del nostro, il cinema straniero faceva spesso una gran figura, il mito hollywoodiano rinvigoriva ogni giorno più, e sarebbe stato temuto matto chi avesse predetto che un giorno non lontano molte di quelle dive, molti di quei divi ci sarebbero venuti in casa, a con che veglia, a lavorare. Così, con una punta di epigramma, che però si rende alla verità quando la incontra, l'Autore viene ritrovando le costanti del vecchio cinema del ventennio.

Ma è proprio vero che dopo il brutto venne il bello. La libertà si è appena ristabilita in Italia, e «quale dolorosissimo prezzo, che il nostro cinematografo rimette voce e in povertà di mezzi, in circostanze che sanno di avventura e di improvvisazione, trova la sua strada: quel neorealismo che ne farà uno dei cinema più interessanti del mondo. Anche qui il nostro Autore non sta in aria, non si accontenta di formule e di etichette più o meno discutibili; anzi le confuta e ci restituisce la storia e il senso di quella rinascita, per esempi concreti, film per film, regista per regista, in una serie di monografie e di ritratti, che sono tra le più belle pagine del libro. E nemmeno s'qualta, vede tutto bello, «Movimenti» e «scuole» poco buono a vedere con l'arte, e già dai nomi manifestano volontarietà e astrattezza. Ora anche il neorealismo ha una parte morta e intellettualistica, una maniera sotto cui si gabellano interessi di parte, speculazioni commerciali, moda e altro. Questo libro ci aiuta a recidere, a seguire soltanto la vena d'oro della schietta individua ispirazione. Ci mette in guardia contro tutto ciò che può mistificare, e spesso minaccia, dal di dentro e dal di fuori, l'essenza stessa del nuovo cinema italiano, al quale, creatura di libertà, vanno naturalmente tutte le offese che a questa si recano.

«Realismo e non realismo, afferma l'Autore al termine del suo scaltente lavoro, il nostro cinema può continuare a essere vivo. Devono non poco aiutarlo critici coscienziosi, legislatori liberali; e devono essere pensosi soprattutto i produttori, se non vogliono confondere un periodo di provvisoria euforia con una solida prosperità di un loro lavoro. Non trascurino o non ostacolino i pochi veri artisti, specialmente giovani; non li facciano di malinconici che hanno un bel film, ma da una libera, genuina intuizione».

Leo Pestelli

La danzatrice egiziana Garriva Gamal, che insieme a Fernandel interpreta il film «Alì Babà e i 40 ladri» è giunta a Parigi, proveniente dal Marocco, con l'ex-favorita di Farouk ha girato alcune scene della stesso film

GUIDA dei film

CRUDELE BIANCA (francese) — È un [illegible] documentario francese, premiato al festival di Cannes, che narra di un cavallo brado, orgoglioso e indomabile, e di un suo piccolo amico. Soggetto e regia di Albert Lamorisse; fotografia di Edmond Séchan. Si proietta insieme con una riedizione del noto film «Notorious» di A. Hitchcock, con Ingrid Bergman e Cary Grant.

LA FRECCIA D'ARGENTO (americano) — Un western a colori, diretto con abile mestiere, che ci racconta le peripezie di un giovane conduttore di diligenze, coinvolto nella spietata caccia a una banda di fuorilegge, e costretto dalle loro circostanze ad uccidere un suo vecchio amico. Dale Robertson e Rory Calhoun.

IL TESORO DEL KENIA (italiano) — Modesto rifacimento, a colori, di un romanzo di Salgari, la cui vicenda si impernia sul trafugamento di un rubino appartenente a una delità indiana. «Esterni» girati nella campagna torinese. Cast popolare. Sarà, alcuni attori italiani.

MANI IN ALTO (americano) — Western. Due fratelli di nascita vita, di cui uno, fuggito dal penitenziario, vuol costringere l'altro, che vorrebbe cambiare vita, a partecipare a un grosso colpo. Questa ritorna a nulla nulla poichè involontariamente il fratello, cui soltanto nella banda ma soltanto per procacciarne la rovina e restituire la refurtiva allo sceriffo. George Montgomery.

IL MARE INTORNO A NOI (americano) — Un lungo e avvincente documentario a colori sul mare e la vita dei suoi animali, con emozionanti episodi di caccia alla balena. Premiato con un «Oscar» e derivato da un noto «best-seller» dallo stesso titolo. Lo accompagna il più breve, ma non meno interessante [illegible] un documentario di Disney, della nuova serie «Gatti e pesci».

PER LA VECCHIA BANDIERA (americano) — Avventuroso del Texas, in technicolor, a fondo militaresco. Un capitano nordista (Randolph Scott) riporta l'ordine e l'imperio della legge in una cittadina sconvolta dalla guerra civile e caduta in balia dei soliti sciacalli. Spettacolo, insomma, e altri più o meno logori argomenti spettacolari.

BENVENUTO MR. MARSHALL (spagnolo) — Un ministro borgo castigliano entra in convulsione alla notizia che ci metterà, carità di doni, una Commissione americana incaricata dell'applicazione del «Piano Marshall». Tutti pensano di rimpannucciarsi; ma ahimè, la Commissione passa di striscio, in Cadillac, lasciandosi dietro soltanto polvere... Pur non cimentandosi nella satira politica, il film è comicamente gustoso, e, per spagnolo, assai notevole.

PER L'ONORE DI MIA FIGLIA (francese) — Commedia «gialla», piuttosto sfilacciata. Una signora, per difendere la figliuola da un ricattatore, gioca di rivoltella, e morto uno e il fidanzato della ragazza in fuori pasticci dai quali li trarrà poi un simpatico tipo di spiritista investigatore a tempo perso. Le piacenti Madeleine Robinson, Fernand Ledoux e Francoise Rosay.

p.

Si produce delle lesioni per incolpare l'innamorato

Fantasioso racconto d'una sedicenne telefonista in questura

Roma, sabato sera.

L'altro ieri una sedicenne telefonista della «Teti», la ventiduenne Antonietta Vignes, presentatasi al Policlinico dichiarava di essere stata aggredita da due sconosciuti e rapinata della borsetta. La ragazza appariva realmente contusa a una spalla; ma i funzionari accertavano subito che essa non era affatto impiegata alla Società telefonica e tanto meno addetta all'insidiante centrale di piazza Tuscolo da lei indicata.

Sottoposta a lunghi interrogatori, la giovane confessava infine di avere simulato la rapina affermando che le persone le erano state inflitte, per motivi di gelosia, da tale Lamberto Pumpo. Nè sottoscrivero il verbale d'interrogatorio, la Vignes iniziava a firmare con le lettere «Pe»; ma si correggeva immediatamente, assalita di nuovo da confusa. Sebbene la fantasiosa ragazza negasse di aver dato generalità false, attraverso ricerche negli uffici d'ufficio si accertava che la sua vera identità era Maria Pedemonte, nata a Genova 21 anni fa, a Roma senza fissa dimora, ricercata perchè allontanatasi dalla famiglia.

Stretta dalle contestazioni, la Pedemonte finiva di smontare la sua macchinosa costruzione, confessando di aver dato generalità false e di aver accusato per vendetta il Pumpo: le lesioni se le era invece prodotte con una banale caduta. La ragazza, che già altra volta aveva dato false generalità, è stata denunciata in stato d'arresto per simulazione di reato, calunnia, falsa dichiarazione sulla propria identità e contravvenzione alle leggi di P. S.

Furto per mezzo milione al Vescovado di Rovigo

Rovigo, sabato sera.

Un audace furto è stato consumato ieri notte in una stanza degli uffici della Curia vescovile. Ignoti, dopo avere superato il muro di cinta del palazzo, riuscivano, attraverso una finestra, a penetrare in una stanza e asportavano da un cassetto un assegno bancario della somma di 400.000 lire, alcune migliaia di lire in denaro e due libretti di deposito bancario, trascurando di asportare oggetti di valore ed altri libretti bancari che si trovavano in altri cassetti del mobili di ufficio.

Il furto è stato scoperto alla mattina dal cancelliere della Curia e la polizia, subito avvertita, ha iniziato attive indagini.

ne basta pochissima

la cipria attiva «KLOSTERFRAU»

costituita da una sostanza base completamente nuova, attiva in superficie, si distingue ancora per il suo potere straordinariamente assorbente, per l'alta percentuale di sostanze grasse, per la particolarità di non formare grumi nè aderire.

non contiene talco!

barattoli originali
buste di rifornimento

in tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

M.C.M. KLOSTERFRAU - VIA M. MELLONI, 25 - MILANO

PROSSIMI «VIAGGI PERLO»
SVIZZERA e FORESTA NERA in autopullman dal 7 al 13 giugno L. 48.000
SPAGNA e LOURDES in autopullman dal 13 al 20 giugno L. 48.000
Informaz.: VIAGGI PERLO - Piazza S. Carlo 205 - Tel. 44-008

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE

CATALOGO GRATUITO A RICHIESTA

TUTTI ADOPERANO... L'AEROSOL B.P.D.

L'impiego dell'AEROSOL B.P.D. è andato rapidamente diffondendosi per i suoi eccezionali vantaggi di economia, di praticità e di efficacia nella lotta contro qualsiasi specie di insetti. La BOMBRINI PARODI-DELFINO, produttrice di questo moderno e prodigioso insetticida, le cui vendite sono state lo scorso anno particolarmente imponenti, nell'intento di facilitarne la sua introduzione in un sempre maggior numero di famiglie, mette quest'anno in commercio l'AEROSOL B.P.D. con recipiente gratuito a perdere.

Il nuovo AEROSOL B.P.D. con recipiente gratuito costa solo L. 600, è venduto cioè allo stesso prezzo della ricarica del vecchio AEROSOL B.P.D. con recipiente a rendere.

In attesa di mettere in distribuzione il nuovo AEROSOL B.P.D. a bassa pressione, appositamente studiato allo scopo suddetto, si avvertono tutti i fedeli consumatori che dal 1 gennaio sono state distribuite in ogni parte d'Italia le bombolette vecchio tipo con il fondo colorato in rosso, che sono in vendita al pubblico al prezzo di L. 600 comprese il recipiente

INSETTICIDA AEROSOL B.P.D. BOMBRINI PARODI-DELFINO

ATTENZIONE! Le bombole vuote dell'AEROSOL B.P.D con il fondo non verniciato acquistate in precedenza e per le quali fu già versata la cauzione di L. 125, continueranno ad essere ritirate da tutti gli esercenti, con la restituzione della cauzione stessa, fino al 31 Dicembre 1954.

BOMBRINI PARODI - DELFINO

EMORROIDI
Supposte + Pomata PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura

ginger SODA
delizioso dissetante estivo, squisito aperitivo analcoolico invernale

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA PRINCIPE H - TORINO - TELEFONO 51024

Il mistero di due delitti

Sparisce una ragazza

I. — A pochi mesi di distanza, nel 1927-28, due inglesi vennero assassinate; una a Boulogne-sur-Mer e l'altra al Touquet, in circostanze tanto misteriose che, nonostante le ricerche più minuziose, la verità non potè mai essere interamente appurata. A conti fatti, e mettendo in relazione molte ipotesi comuni ai due delitti, si arrivò a stabilire che si trattava della tragica conclusione di due drammi dello spionaggio. Ma la verità, come già accennato sopra, non potè mai essere stabilita e pertanto le due inchieste rimasero gravate del loro tragico e oscuro mistero.

Il mattino del 5 ottobre 1927 a Boulogne-sur-Mer, dal vapore «Glen-Glower», sbarcano, insieme a parecchie centinaia di escursionisti inglesi, due giovani londinesi, entrambe infermiere al Charing Cross Hospital; le due sono molto amiche: l'una è una splendida ragazza bruna di 22 anni e si chiama Mary Daniels, l'altra, Daisy Mac Carthy, ha 24 anni ed è alta, robusta e un po' cascia. Entrambe sono molto liete e stimate dell'ambiente del loro lavoro e delle loro conoscenze. Hanno approfittato anch'esse, come la maggior parte dei passeggeri del «Glen-Glower», di una giornata di vacanza in terra di Francia, senza che sia necessario subire il passaporto. Le sera stessa s'imbarcheranno di nuovo per Folkestone. Il loro bagaglio, naturalmente, è ridotto al minimo e consiste in una borsetta ed in una macchina fotografica. Il tempo è bello e le due amiche, felici di essere in vacanza, e all'estero, si apprestano con gioia a visitare Boulogne, verso la quale si dirigono appena sbarcate. A tarda sera, una signora di Boulogne, alla sua fortuna parla inglese, viene avvicinata, nei pressi della stazione, da una giovane inglese, molto in pena, perchè ha perduto il battello che la doveva riportare in patria e non sa dove passare la notte. Si tratta di Daisy Mac Carthy. La signora le consiglia

di recarsi al «Rifugio della giovane», diretto dalle suore, e le indica la strada da seguire. Daisy Mac Carthy arriva al «Rifugio». Alla suora portinaia che l'accoglie, la ragazza racconta quanto le è capitato. Dopo aver passato la giornata in passeggiate nella città e nei dintorni, Mary e Daisy tornarono al porto un po' prima dell'ora fissata per la partenza del «Glen-Glower». Mary lasciò sola l'amica per recarsi in un caffè, nel quale andava a cercare un gabinetto di toeletta. Dopo dieci minuti, non vedendola ritornare, Daisy entrò anch'essa nel caffè chiedendo dell'amica alla proprietaria. Costei rispose che una giovane inglese era entrata poco prima nel suo locale, ma vi si era trattenuta pochissimo: il tempo di fare una telefonata; poi era subito uscita per la porta di fondo del caffè. Allora Daisy si era precipitata nella strada alla ricerca dell'amica, ma invano. E poichè era Mary che aveva nella sua borsetta i biglietti per il viaggio di ritorno, Daisy non aveva potuto partire. Fatto questo racconto, la ragazza sviene. Il giorno dopo, su consiglio della superiora del «Rifugio», Daisy si reca al più vicino posto di polizia per mettere le

autorità al corrente della cosa. Il «Glen-Glower» è giustappunto tornato a Boulogne, come ogni giorno; viene subito esaminato il libro di bordo che reca l'elenco dei passeggeri che la sera prima hanno fatto il viaggio da Boulogne a Folkestone. Il nome di Mary Daniels figura fra quello dei passeggeri! «Riconoscete la calligrafia della vostra amica?», viene chiesto a Daisy. Ma questa è incerta. Il 13 effetti Mary non viene ritrovata nè a Londra nè a Boulogne. E Daisy ritorna in Inghilterra senza che sia gettato il mistero della sparizione della sua amica. Il 22 febbraio 1928 il coltivatore Jean Enchin scopre in un folto di giunchi marini, non lontano dalla Colonna della Grande Armata, a Boulogne, un cadavere di donna, alla quale sembra sia stato strappato l'abbigliamento. Si tratta di Mary Daniels.

Segue: *Una spiegazione plausibile*

ULTIME NOTIZIE

L'istruttoria per la morte della Montesi

Il dott. Sepe interroga l'amico della Ganzaroli

Secondo una dichiarazione attribuita all'on. Scelba, «l'inchiesta De Caro non può arrivare a maturazione prima che sia definita l'azione penale, poichè c'è stretta correlazione fra le due cose»

Roma, sabato sera.

Questa mattina il dottor Sepe è giunto al Palazzo di Giustizia alle ore 9,15. Alle 9,45 è stato introdotto nel suo ufficio Piero Rinaldi, il quale era accompagnato dall'avv. Vergineiti.

Dopo le dichiarazioni del ministro liberale De Caro, di essere giunto quasi al termine della sua fatica, intesa ad accertare le «complicanze amministrative» che sarebbero state messe in luce dalla vicenda Montesi, e che conta tra una quindicina di giorni di presentare i risultati della sua minuziosa indagine al Presidente del Consiglio, negli ambienti politici e parlamentari ha suscitato una vasta eco la dichiarazione dell'on. Scelba pubblicata da *Epoca* relativa all'indagine del Ministro liberale: «L'inchiesta De Caro — ha detto Scelba — non può arrivare a maturazione prima che sia definita l'azione penale, poichè c'è stretta correlazione tra le due cose».

Se il settimanale romano ha ben riferito il pensiero del Presidente del Consiglio, il fatto è considerato particolarmente notevole, giacchè nel comunicato ufficiale del Consiglio dei Ministri del 16 marzo si diceva, fra l'altro, testualmente che «non spetta al potere esecutivo indagare sull'accertamento dei reati», e che «il governo non può sostituirsi all'ordine giudiziario senza scardinare l'ordine giuridico dello Stato, che in regime democratico si fonda sulla difesa dei poteri e sulle guarentigie della giustizia penale e del giudice naturale».

Nello stesso comunicato si diceva, inoltre, che il presidente del Consiglio aveva deciso di affidare all'on. De Caro «una inchiesta di esclusivo carattere amministrativo, per l'accertamento delle relazioni fra gli organi di polizia e persone estranee all'amministrazione, nonchè per l'accertamento di deficienze manifestatesi in ordine al controllo di attività di persone sospette e alla loro tempestiva segnalazione a tutela della pubblica fede».

In più occasioni d'altra parte il ministro De Caro aveva sottolineato che la sua indagine non aveva niente a che fare con quella di natura giudiziaria.

Della dichiarazione attribuita all'on. Scelba si valgono naturalmente i socialcomunisti per affermare, come fa l'on. Achille Corona, membro della direzione del P.S.I. che «la tecnica del rinvio è la tecnica all'insabbiamento» aggiungendo: «Non altro commento può suscitare la dichiarazione del presidente del Consiglio al settimanale *Epoca*, che l'inchiesta De Caro non possa arrivare a maturazione prima che sia definita l'azione penale. Esso è in netto contrasto con l'annuncio che fu dato nel marzo scorso dell'incarico affidato al ministro liberale. «E' assai che oggi si parli di una correlazione che allora si era inteso esplicitamente escludere proprio con quella delimitazione. Quando si trattò di evitare l'inchiesta parlamentare proposta dal gruppo socialista, lo stesso on. Scelba affermò alla Camera che sarebbe stata premura del governo comunicare al Parlamento i risultati dell'inchiesta De Caro. Oggi, invece, tutto viene rinviato alle calende greche».

E' facile prevedere che la polemica avrà ulteriori sviluppi.

Giunta a Genova

Giobbengiò chiede di essere ascoltata

Genova, sabato sera.

Jo de Yong è arrivata improvvisamente a Genova. Deve essere venuta a spiegare ai suoi legali, *Umberto Ferraris* e *Gino Sandi*, il perchè della serie di smentite e contromentite di questi ultimi giorni; non tanto per informarli, quanto per chiederne l'ulteriore assistenza. *Jo de Yong* non è tranquilla.

Dopo la clamorosa dichiarazione fatta a Milano ai giornalisti sulla verdicità della notizia circolata a proposito della perdita di 13 milioni al gioco e su altri particolari che *Anna Maria Monsta Cagilo* aveva rivelato riferendosi alla signora sanremese, *Jo de Yong* ha ritrattato tutto dalle colonne di un settimanale milanese: aveva detto quello che era stato riportato dai giornali soltanto per attirare su di sè l'attenzione di quel dott. *Sepe* che sembra ancora da convincere sulla utilità di interrogare l'attrice.

L'espediente non ha funzionato per niente, anzi alla signora *Jo de Yong* è stato rifiutato il passaporto.

Il rifiuto del passaporto ha angustiato la *Jo de Yong*, ma non molto. Ciò che la irrita è la mancata convocazione del consigliere *Sepe*:

«E' stato scritto — ha protestato la signora — che sono stata sentita da *Sepe*: non è vero; ciò stato persino chi ha voluto pubblicare una mia fotografia spaccandola per scattata sulla soglia del magistrato. Non è vero nulla di nulla. Ma perchè tanta menzogne? L'unica cosa che chiedo è di essere ascoltata dal dott. *Sepe*. Desidero così, dopo questo colloquio, una verità giurata che farà tutto. E' una dolorosa parentesi questa che desidero vedere chiusa al più presto».

Le quotazioni di Milano

stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Nelle contrattazioni private di stamane si è svolto un lavoro assai modesto come quantità scambiate, ma sostanzialmente come intonazione. I prezzi risultavano resistenti sui livelli registrati nelle ore pomeridiane di ieri, superiori alle chiusure ufficiali. Alcuni titoli, come Centrale e Generali, fruivano di una certa richiesta e miglioravano le loro quotazioni:

Centrale 8260-8280, Bastogi 1260-1265, Generali 12.050-12.070, Viscosa 1260-1290, Amiata 4050-6000, Siele 3750-3740, Catini 1275-1278, Fiat 707-705, Edison 2056-2060, Sade 1090-1092, Sip 1240-1243, Sme 1065-1365, Immobiliare Roma 393-394, Gas Torino 1442-1445, Esternit 4440, Pirelli 1850-1812.

Prezzi informativi: marlane oro 8150-8250, marengo svizzero 4600-4700, sterlina unitaria 1720-1740, dollaro blu 638-630, franco svizzero 146,75-147,50, franco francese 174-176

Si dà la morte col gas in segretaria d'un avvocato

Alessandria, sabato sera.

La notte scorsa la dattilografa Natalina Baghino di 26 anni, segretaria presso lo studio di un noto avvocato della nostra città, da tempo affetta da malattia incurabile si è data la morte. Chiusasi nella propria abitazione sita in via 24 maggio 12, ha aperto i rubinetti del fornello a gas e si è adagiata sul letto. E' stata rinvenuta stamane cadavere.

I NONNI ATTENDONO A ROMA QUESTI TRE GEMELLI

Frank, Josè e Peter Vitale, gemelli di otto mesi, sono partiti in aereo da New York per raggiungere Lydia, in Sicilia. Essi faranno una breve sosta a Roma dove li attendono i nonni. (Telefoto)

CRONACA

Epidemia di pertosse

Già superato il punto massimo - Il fenomeno è di forma benigna in fase decrescente

Una epidemia di pertosse si è manifestata in questo ultimo mese a Torino. La temperatura eccezionalmente fredda della scorsa settimana ha favorito l'estendersi della malattia che ha colpito in particolare — afferma il direttore dell'ufficio d'igiene — i bimbi tra i due e i sei anni di età.

L'epidemia è una delle più estese di questo dopoguerra, seconda soltanto a quella scoppiata nel '49, alle soglie dell'inverno. In quell'anno il fenomeno era considerato meno preoccupante poichè la pertosse colpisce di solito i bimbi ai primi freddi, e assai raramente in primavera.

L'ufficio d'igiene, che controlla attentamente la situazione sanitaria della città, afferma che il numero dei casi è diminuendo. La pertosse ha un decorso normale, senza complicazioni e tale da non destare allarme. Fortunatamente l'indice di tutte le malattie infantili è in questi giorni in diminuzione poichè anche i casi di morbillo, scarlattina e varicella sono segnalati in numero sempre minore.

Il ministro Martino parla della scuola

Le scuole si chiudono: la data ufficiale del termine delle lezioni nelle «medie» è fissata al 31 maggio ma quasi tutti gli istituti hanno praticamente posto fine alle lezioni con la giornata di oggi.

L'estate è giunta in tempo per rendere più dure, come è tradizione, le fatiche degli studenti, occupati a studiare sui libri in attesa degli esami. A giorni avranno inizio le prove di licenza d'idoneità ed ammissione, il 15 giugno gli esami di Stato: le norme in vigore per essi sono sostanzialmente immutate rispetto allo scorso anno.

Intanto le dichiarazioni del ministro della Pubblica Istruzione on. Martino hanno portato alla ribalta, dopo quelli delle Università, i problemi della scuola media. Il Ministro, giunto stamane a Torino per l'inaugurazione delle «Giornate sanitarie», ha dichiarato di non avere sostanziali novità da dire, dopo quanto è stato pubblicato. L'on. Martino si è soffermato sui problemi dell'istruzione secondaria dichiarando che il Governo si propone di aumentare le tasse scolastiche, che attualmente sono modestissime, appena aumentate rispetto all'anteguerra e sproporzionate rispetto a quelle universitarie. Un aumento, anche contenuto in limiti non eccessivi, darebbe alle finanze un'entrata annua di 4-6 miliardi da destinare all'edilizia scolastica (l'Italia ha bisogno di 60 mila aule per la elementari, per cui si prevede una spesa di 200 miliardi).

Il Governo si propone inoltre di aumentare e di potenziare le scuole di carattere tecnico-professionale, soprattutto di quelle che rilasciano diplomi di operaio qualificato; attualmente soltanto uno studente su dieci frequenta scuole di tale tipo. Infine ci si propone di migliorare il livello degli studi universitari, col rendere più severi quelli secondari.

Un malato è scomparso con propositi di suicidio

A Candiolo, il manovale Giovanni Ferrero fu Giovanni, di 46 anni, si è allontanato martedì 25 da casa e non vi ha più fatto ritorno. Sul tavolo della cucina ha lasciato una lettera in cui dichiara stanco di vivere e annuncia di aver deciso di morire.

L'uomo è da molto tempo ammalato e parecchie crisi di epilessia lo hanno minato il morale: per la violenza del male, che lo ha fatto a volte uscire di senno, ha già dovuto essere ricoverato al manicomio di Collegno.

Da Londra a Singapore per suicidarsi

Il tragico viaggio d'un innamorato respinto

Sconvolto dalla passione un giovane insegue la figlia di un magistrato inglese - L'ultimo colloquio - La ragazza lo trova morto, ucciso da una revolverata

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

La notizia di una tragica vicenda d'amore è giunta oggi a Londra da Singapore, una vicenda iniziatasi quattro anni fa con un giovanile studentesco flirt e conclusasi con un colpo di pistola in una camera d'albergo.

I personaggi del dramma sono una fanciulla di straordinaria, scultorea bellezza, figlia di uno dei più famosi magistrati d'Inghilterra — *Ann Beckett* — e un giovanotto di 24 anni — *Donald King*, studente di Cambridge, di ottima e facoltosa famiglia.

Fu proprio a Cambridge che *Ann* e *Donald* si conobbero nel 1950 e subito sbocciò fra loro un dolce idillio: sognanti passeggiate lungo il fiume, ore sereni e felici, romantiche promesse di eterno amore. Passarono i mesi e qualcosa avvenne che i due giovani non avevano certo previsto all'inizio del loro studentesco flirt. Per la ragazza la relazione continuò a rimanere soltanto una calda simpatia e nulla più, per *Donald*, invece, si trasformò in un amore profondo e irresistibile, in una ravvenie passione.

Ann si accorse del pericolo e cercò di sfuggire da *Donald*, ma il suo tentativo non fece altro che rinfocolare l'amore che il giovane nutriva per lei. Scelse allora (non perchè volesse fargli del male, ma perchè voleva risolvere una situazione di giorno in giorno più pericolosa) la via della fuga; bruscamente gli disse che non l'amava e che sarebbe fatto meglio a lasciarla in pace e a dimenticarla. La risposta di *Donald* fu: «Ipocrita, senza di te non posso vivere».

Per tre anni *Donald* — che, lasciata ora l'Università, era entrato in una impresa commerciale — continuò a assillare *Ann* con le sue disperate proposte di matrimonio, mentre la ragazza tentava invano di continuare di chiudere questo capitolo amoroso e a ridare serenità al suo cuore.

Ella gli diceva: «Dimenticami»; egli le rispondeva con ostinazione: «Ti amo».

Ella gli gridava: «Non ti amo»; egli le replicava: «Lo so, ma non me ne importa, Io ti voglio e ti desidero ugualmente».

Finalmente nel dicembre dello scorso anno qualcosa avvenne che parve offrire ad *Ann* la possibilità di risolvere l'angosciante problema: dalla lontana Singapore le giunse, infatti, un'allettante offerta d'impiego; disgustata partire subito, e il contratto prevedeva un'assenza dall'Inghilterra di parecchi anni. La bella *Ann Beckett* accettò immediatamente e, senza nulla dire a *Donald King*, partì da Londra al principio di gennaio.

Ma l'ultimo capitolo di questo mesto romanzo d'amore non era ancora stato scritto. *King* quando venne a sapere della partenza della fanciulla fu colpito da un collasso nervoso che lo costrinse a sottoporsi a cure mediche; quando uscì, nel febbraio, dalla clinica prese una drastica decisione. Si sarebbe recato il più vicino possibile ad *Ann*.

Diede le dimissioni dal suo eccellente posto londinese e si tuffò alla ricerca di un impiego a Singapore, ma senza successo. Gli venne però offerto di andare in India come semplice impiegato, in una società petrolifera ed egli senza esitazioni accettò.

Giunto in India si recò due volte a Singapore a riprese ad assillare la bella *Ann* con le sue insistenti proposte di matrimonio, e, come in Inghilterra la risposta fu sempre no. Giovedì scorso egli apparve nuovamente a Singapore, e questa volta disse bruscamente ad *Ann*: «O tu diventi mia moglie o io mi uccido». *Ann* gli ripetè ciò che mille altre volte gli aveva detto, e *Donald* allora senza più insistere, si accomiatò dalla ragazza e preso la strada del suo albergo.

Ieri mattina, Ann si destò oppressa da una strana angoscia e subito le tornò alla mente quanto *Donald* le aveva detto il giorno prima. Una grande paura la invase, immagini di morte le balenarono dinanzi agli occhi. Udì correndo di casa per recarsi da *Donald*, salì fino alla camera d'albergo di lui. Bussò, nessuna risposta. Spinse allora la porta, e un atroce spettacolo le apparve: *Donald* giaceva morto sul letto, ucciso da un colpo di pistola alla tempia.

In una mano stringeva un messaggio: «*Ann*, bimba mia cara, capisco soltanto ora di averti inutilmente tormentata. Perdonami e ricordami».

Ann si chiuse allora su *Donald* e lo baciò: era dai giorni della studentesca, spensierata idillio di Cambridge che le labbra dei due giovani più non s'incontravano.

Mario Ciriello

La nonna di Bologna è la maestra Rossi che a dicembre compirà 103 anni. La signora ha tenuto a battesimo la piccola pronipote Silvia, di un mese. (Publifoto)

Il condannato a morte

Si farà un film dal libro di Chessman

HOLLYWOOD, sabato sera.

L'autobiografia di Caryl Chessman, condannato a morire nella camera a gas dalla prigione di San Quentin il 16 luglio prossimo, è stata acquistata dalla «Columbia Pictures» la quale ne ricaverà un film. Risulta che la casa cinematografica ha versato al condannato 10 mila dollari, pari a circa 6 milioni e mezzo di lire.

Il libro di Chessman «Cella 2455 - Braccio della morte» ha attirato l'attenzione dei critici e del pubblico e va avviandosi a diventare uno dei «best-seller» dell'industria editoriale americana.

La pellicola non dissuaderà Chessman, il quale è solo come il «bandito dalla lacca rossa», ma mostrerà il destino di un giovane il quale tenta di risolvere i suoi problemi lasciando l'ultima parola alla pistola.

La Bellentani si ritirerà in un alloggetto a Roma

E' probabile l'accoglimento della domanda per una liberazione anticipata da Aversa - Il marito rimarrà a Montecarlo - Incerto l'atteggiamento delle due figlie

Roma, sabato sera.

Secondo notizie giunte da Aversa, sembra ormai certo che la domanda inoltrata per la seconda volta al Ministro di Grazia e Giustizia da Pia Bellentani, intendente la liberazione anticipata, verrà accolta.

La prima istanza, come si ricorderà, fu respinta nel luglio del 1953 per il parere sfavorevole espresso dall'allora direttore della Casa di cura e di pena, dal quale la contessa doveva essere ancora giudicata «socievolmente pericolosa».

Fra non molto, dunque, — ora tutta probabilità entro agosto — la protagonista della tragedia di Villa d'Este potrà lasciare il triste luogo che l'ha ospitata per sei anni.

Una volta libera Pia Bellentani non si riunirà al marito che da tempo vive a Montecarlo. Ha deciso, infatti, di stabilirsi a Roma in un piccolo appartamento con la mamma, donna Nazzarena Caroselli, ed il fratello minore, avvocato.

Flavia e Stefania, le sue due figlie, rispettivamente di 16 e 13 anni, continueranno a frequentare il collegio di «Nazareth» finchè non conseguiranno la maturità classica. Allora soltanto potranno decidere se riunirsi al papà o vivere con la mamma, come è molto più probabile.

Ad ogni pubblicità la liberazione di Pia Bellentani sarà tenuta il più possibile segreta. E' certo che ad accoglierla all'uscita della «Casa» ci saranno la madre ed il fratello, forse anche le figliole. Si dubita, invece, che possa essere presente anche il conte Lamberto. In macchina la contessa sarebbe accompagnata subito a Roma.

Ulteriori notizie dalla Casa di cura e custodia del manicomio giudiziario dov'è rinchiusa la Bellentani, confermano che la grazia chiesta dalla contessa sarà concessa assai presto, forse prima ancora di agosto, come si dice qui a Roma. La contessa Bellentani, com'è noto, è nella casa di cura di Aversa dalla fine del 1948 poco dopo cioè la tragedia di Villa d'Este quando, la notte del 15 settembre, ella uccise con un colpo di pistola l'industriale Carlo Sacchi. Nel primo giudizio alla Corte d'Assise di Como, nel marzo del 1952, la contessa fu condannata a 20 anni, di cui 3 condonati, pena poi ridotta nel processo d'appello alle Assise di Milano, nel novembre dello stesso anno.

Cosa farà la contessa quando avrà riacquistata la libertà? Non si può dire ancora con esattezza, ma certo essa si dedicherà in pieno all'educazione delle sue due figliole alle quali è tenacemente e morbosamente attaccata.

Alla dimora non si è posta mai il problema di che cosa diranno le figlie quando saranno della sua disgrazia, della sua tragedia. Non vuol pensare a ciò. Dice soltanto che si sente abbastanza forte per affrontare il loro giudizio, ed è sicura che questo non sarà troppo severo. Le figlie l'amano intensamente e non vedono l'ora di averla sempre vicina: sanno che presto la mamma lascerà la «clinica» e che andrà a vivere con loro. Questo basta per farle felici. Quel giorno, come si è detto, le due ragazze saranno quasi certamente ad Aversa a riabbracciare la sventurata madre.

La contessa Pia Bellentani

Quel giorno sarà memorabile per Aversa, resterà legato alla storia del manicomio giudiziario per la vicenda che portarono la «contessa di Cernobbio» in quel triste luogo.

Travolto da un'auto e schiacciato da un tram

Milano, sabato sera.

Un grave incidente si è verificato questa notte sulla strada padana nei pressi di Cassano d'Adda. Il conducente di un tram interurbano che fa servizio sulla Milano-Cassano d'Adda scorgeva ad un tratto nell'oscurità la figura d'un uomo boccheggiante sui binari; a qualche metro di distanza una bicicletta.

Si è potuto appurare in seguito che l'uomo era stato sbalzato dal suo velocipede da un'automobile che poi si era dileguata nell'oscurità. Il manovratore azionava i freni, ma nonostante il brusco arresto la ruota del convoglio investivano il poveretto, Ferdinando Pesenti, di Ernesto, di 28 anni, amputandogli la gamba sinistra e producendogli altre gravi ferite al capo. Il Pesenti è stato ricoverato all'ospedale in fin di vita.

Rinvenuto cadavere un ottantaduenne scomparso

Omegna, sabato sera.

In località Paluda, nel comune di Nonio è stato rinvenuto cadavere l'82enne Savino Savia.

Venuto da Maggiora al quale è nato per rivedere i parenti, il Savia non aveva più dato notizia di sè da alcuni giorni. Si pensò che il poveretto, sofferente di tromboni, avvicinandosi a un ruscello per rinfrescarsi, sia stato colpito da paralisi cardiaca.

Nel Duomo di Rovigo

Fuggi fuggi dei fedeli per un'esplosione di magnesio

Ferito il fotografo dallo scoppio della lampada

Rovigo, sabato sera.

Un bagliore accecante e uno scoppio fragoroso hanno messo in allarme i numerosi fedeli che gremivano la chiesa del Duomo di Rovigo, ove si stava svolgendo una funzione religiosa.

Mentre il fotografo Mario Piombo, di anni 23, stava per scattare alcune istantanee, forse per una carica troppo forte di magnesio, la lampada scoppiava illuminando violentemente il tempio e producendo fumo e rumore, che generavano panico tra i fedeli e un fuggi fuggi generale verso le uscite.

Il fotografo, per lo spostamento d'aria, finiva a terra privo di sensi. Trasportato all'ospedale veniva ricoverato per una contusione cranica e altre ferite.

Un uomo moribondo nell'auto rovesciata

Avigliana, sabato sera.

La notte scorsa, verso le ore una, due carabinieri procedevano verso Avigliana, scorgevano in un prato laterale alla strada i fari accesi di una macchina. Sul luogo trovavano un'automobile rovesciata e un uomo a metà disteso sull'erba, con la testa schiacciata dalla portiera per la quale, probabilmente aveva tentato di uscire. L'infortunato, estratto a fatica dalla critica posizione, è l'imprenditore di trasporti di Almese, Raimondo Alberti. Trasportato all'ospedale dai carabinieri di Avigliana, raccontò di essere uscito di strada forse perchè colto dal sonno. Le sue condizioni sono gravi avendogli i sanitari riscontrato la frattura della mandibola destra e ferite al capo con commozione cerebrale.

DA CINQUE GIORNI SENZA NOTIZIE

Partita per Torino la sposa scomparsa?

Le inutili ricerche dei parenti - Una strana frase della donna: "Rimarrò molto tempo lontana, forse non farò più ritorno„

Trento, sabato sera.

Il mistero più fitto circonda ancora la scomparsa della giovane sposa piemontese Graziella Molinari, di 25 anni, allontanatasi, come è noto, dalla propria abitazione di Trento il 24 maggio scorso. Le ricerche intraprese sino a questa mattina dalla Questura e dai familiari della donna presso amici e conoscenti che risiedono in varie località del Piemonte hanno dato un esito assolutamente negativo. Le giustificazioni apprestate dalle quali vivono i parenti, i quali non sanno capacitarsi del perchè di questa fuga per la buona armonia che è sempre regnata fra gli sposi, sono [illegible] ieri sera in seguito ad alcuni particolari emersi nel corso delle ricerche.

All'indomani della sua scomparsa e della conseguente denuncia alla Questura, la Molinari era stata incontrata alle 7 del mattino da un cugino del marito che a quell'ora si recava al lavoro. La giovane, da lui interrogata, rispondeva che aveva molta fretta, dovendo raggiungere la stazione ferroviaria e partire alla volta di Torino. Sabato scorso la Molinari, recatasi al cimitero per pregare sulla tomba del figlioletto di sette anni — morto schiacciato da un autocarro mentre attraversava una via cittadina — prima di allontanarsi aveva consegnato al custode una modesta somma affinchè rinnovasse i fiori sulla tomba del figlioletto.

«Io rimarrò molto tempo lontana — disse la donna al custode — e probabilmente non farò più ritorno».

Si presume che la donna si sia suicidata, forse gettandosi sotto un treno dopo aver raggiunto il Piemonte. Ma in questo caso non si riescono a trovare i motivi che avrebbero indotto la poveretta al disperato gesto.

Confermato l'ergastolo all'assassino del calzolaio

Roma, sabato sera.

La prima sezione penale della Corte di Cassazione ha preso in esame il ricorso dei ventiquattrenne Maggiorino Massini contro la sentenza della Corte di Assise di Torino che, il 28 novembre 1953, lo aveva condannato per direttissima all'ergastolo quale autore dell'assassinio del calzolaio Dante Vinato, dimorante in corso Vercelli e scopo di rapina, con un ferro da stiro.

Come si ricorderà, il delitto, commesso con la più spietata efferatezza, aveva sollevato una profonda impressione in tutta la cittadinanza. La magistratura vicenda era stata poi rissumamente alle Assise di Genova nel gennaio dello scorso anno: i giudici popolari di quella avevano confermato il precedente verdetto.

Il Massini, assistito dall'avv. Pighetti, si rivolgeva in ultima istanza al Supremo collegio romano mentre la famiglia della vittima si costituiva Parte Civile col patrocinio dell'avv. De Marchi. Ora la Cassazione ha respinto il ricorso e quindi la condanna all'ergastolo è [illegible] definitiva.

Nei prossimi giorni il Massini, attualmente detenuto nel carcere di Marassi di Genova, sarà avviato al penitenziario di Fortezza.

Trenta studenti feriti per uno scoppio in aula

BERLINO, sabato sera.

Trenta ragazzi, tutti in una interna ai dodici anni, sono rimasti feriti, tre dei quali gravemente, in seguito a un'esplosione [illegible] stamani durante una lezione di chimica in una scuola di Berlino-Ovest.

Secondo quanto ha accertato la polizia, l'insegnante ha riportato gravi lesioni da frattura. La polizia ha ritenuto che durante la lezione di chimica [illegible] una vecchia bottiglia contenente magnesio. Il [illegible] ha provocato l'esplosione.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 29 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 357,6). — Ore 13: Giornale, Giro d'Italia - 13,20: Gino Conte e la sua orchestra - 14: Giornale; Giro d'Italia - 14,30-14,50: Cronache del teatro e Cronache cinematografiche.

Ore 16: Le opinioni degli altri - 16,15: Lezione di lingua tedesca - 16,30: «Bella Radio» - trasmissione per gli ospedali - 17: Giro d'Italia (radiocronaca dell'arrivo della tappa Roma-Chianciano Terme) - 17,45: Musica da camera - 18: In collegamento con la Radio Vaticana: Cerimonia della canonizzazione del Beato Pio X - 19,05: Giro d'Italia (cronaca d'arrivo della tappa Roma-Chianciano Terme) - 19,40: Prodotti e produttori italiani - 20: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 20,30: Giornale, Sport - 21: Motivi in passerella.

Ore 21,05: «Le sirène», adattamento di Tullio Pinelli; compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana; regia di Pietro Masserano Taricco. Lasciando che al suo prematrimoniale e ove leggevano proposito di fuggire la vita mondana imboccando un'altra strada, al modo degli eroi della Tebaide («Sirène») Firmosia alla fine si sua proposito, mentre tenore, sullo scoglio accanto, scopre nell'isolamento completo e nella calma la serenità vera.

Ore 21,45: Canzoni Ettore e Romano - 22: La bacchetta d'oro - 22,30: Hans Carlson e il tenore della Scala - 23,05: Orchestra diretta da Cetri Kyriakidis - 23,15: Giornale; Musica da ballo fino all'ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,6; Torino m. 1. II, Alessandria Bella Cuneo m. 280,1). — Ore 13: Festival della canzone napoletana - 13,30: Giornale; Giro d'Italia; Cocktail Tipo Carlos - 14: Il maestro Cantalupo e la sua orchestra; Duetto Mario Giacchi da Armando Fragna - 14,30: Ritorno! - e Hallo! Italiani - Gennaio Marcoaggiori.

Ore 15: Giornale; Giro d'Italia; «Torri e campanili», programma storico-artistico - 15,30: I classici del jazz - 16: Concerto sinfonico diretto da Eddy Castelli ed il Sestetto Cumbo - 16,45: Come va va via? - 17: Ballate con noi - 18: Giornale; Giro d'Italia (cronaca d'arrivo della tappa Roma-Chianciano Terme); La canzone di Roma Moderna - 18,30: «Terza Lieo», pars di domande e risposte fra studenti (locali - 19: «Incontro Roma-Londra», pars di domande e risposte fra inglesi e italiani - 19,40: Orchestra diretta da Gorni Kramer - 20: Radiosera; Giro d'Italia (commenti e interviste) - 20,30: Motivi in passerella: Nicola Gonzi e la sua orchestra.

Ore 21: «Giovanna», dramma lirico in quattro atti di R. Malipiero e L. Pallazzi, da una novella di Prospero Mérimée; Musica di Giorgio Ghedini. Personaggi e interpreti: Carmina (Fedora Barbieri), Michaela (Rosanna Carteri), Francesca (Rosanna Berdini), Mercedes (Miti Truccio Pace), Don José (Renato Cavarotti), Escamillo (Carlo Tagliabue); direttore Mario Rossi; istruttore del coro Roberto Benaglio; orchestra e coro di Milano. Negli intervalli: «Intermezzi», da Ermolo Liberati - Ultime notizie - Stasera.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. 1.). — Ore 16: «Cronos» - Rassegna di problemi del lavoro? - 19,15: Attività musicale per viola e fiauto - 19,30: L'arte e i problemi estetici di Guy de Maupassant, a cura di Mario Picchi - 20: L'indicatore economico - 20,15: F. J. Haydn: «Sonata in re bemolle maggiore» - violista Armando Renati; Ore 7. Beethoven: «Sonata in fa maggiore, op. 168 n. 2 per clarinetto e pianoforte» - M. Zanyn: «Sonata in sol minore op. 27 per violino solo» (violinista Robert Soudek) - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica: «Torquato Tasso» - 21,30: Concerto sinfonico, diretto da George Enesco: A. Honegger: «Pacific 231»; «Sinfonia in do maggiore» - Nell'intervallo: Bibliografia e strumenti musicali in Italia.

RADIO II (m. 385). — Dalle ore 9,05 alle ore 11: «Concerto dell'Alba», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 14,05: Giro d'Italia: telecronaca diretta dell'arrivo della tappa Roma-Chianciano Terme - 18: La commissione di Pio X in piazza San Pietro in Roma - 20,40: Telegiornale e notiziario sportivo - 21,05: «Sette giorni di TV», presentazione dei prossimi programmi televisivi della prossima settimana - 21,50: Gran Rivista del varietà panoramica di noti e «volanti» internazionali: «Chiarolanie», varietà musicale con la partecipazione di Irene Illis, Flowers Brothers Land - 22,40: «Missione pericolosa» (quinto episodio) - «Il tesoro degli Absburgo», telefilm; regia di Bill Karn - 23,15: Storia curiosa della fotografia - 23,30: Replica telegiornale comprendente un servizio speciale sul XXXIV Giro ciclistico d'Italia.

DOMENICA 30 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 9: Musica per archi - 9,30: Vangelo - 10: Solenne Pontificale in onore del Beato Pio X - 11,45: Giro d'Italia - 13,15: Walter Gall e il suo complesso - 13,30: Album musicale - 14,30: Hello Beatrice! e la sua orchestra - 15: Ouverture e intermezzi da opere - 15,30: Orchestra diretta da Armando Fragna - 16,30: Musiche tradizionali e folcloristiche - 17: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio - 18: Giro d'Italia (radiocronaca dell'arrivo della tappa Chianciano Terme-Firenze) - 18,30: Concerto sinfonico diretto da Guido Cantelli - Nell'intervallo: Giro d'Italia: cronaca di arrivo della tappa Chianciano Terme-Firenze) - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 21: «Ciribiribin», varietà musicale - 21: Voci del mondo - 22,30: Concerto del violoncellista Benedetto Mamarenti con la collaborazione pianistica di Eugenio Magistri - 23: Concertino vocale strumentale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10: Orchestra diretta da Gorni Kramer - 10,30: «Luna Park», programma d'intermezzi - 10-14,30: Oltre Corso e la sua orchestra - 12: «Arlecchino», trasmissione per gli automobilisti - 12,40: Viaggio sentimentale - 13: Radiosperanza - 13,30: «L'impossibile viaggio del signor Bibbi», di Canal e Simeka - 17,15: Franco Micioli e la sua orchestra - 17,30: Ballate con noi - Nell'intervallo (ore 18,30): Giro d'Italia: ordine d'arrivo della tappa Chianciano Terme-Firenze; notizie sportive - 18,50: Orchestra diretta da Angelini - 19,30: «Tazi», divertimento musicale-musicale - 21: Dieci minuti di inciso, con le orchestre diretta da Armando Fragna, Lelio Luttazzi e Carlo Savina - 21: Contrabbasso e pianoforte - 21,30: Domenica sport - 22: Il melodista - 23,10-23,50: Francesco Ferrari presenta: A tutti quanti.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 14,30: Lezione sentimentale del Terzo Programma - 19: Biblioteca - 19,30: Grandi interpreti (Kirsten Flagstad, soprano) - 20: Problemi civili - 20,15: Concerto - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Felix Mendelssohn, nel decimo lustro di Maestro Mastersinger; musica di Claude Debussy.

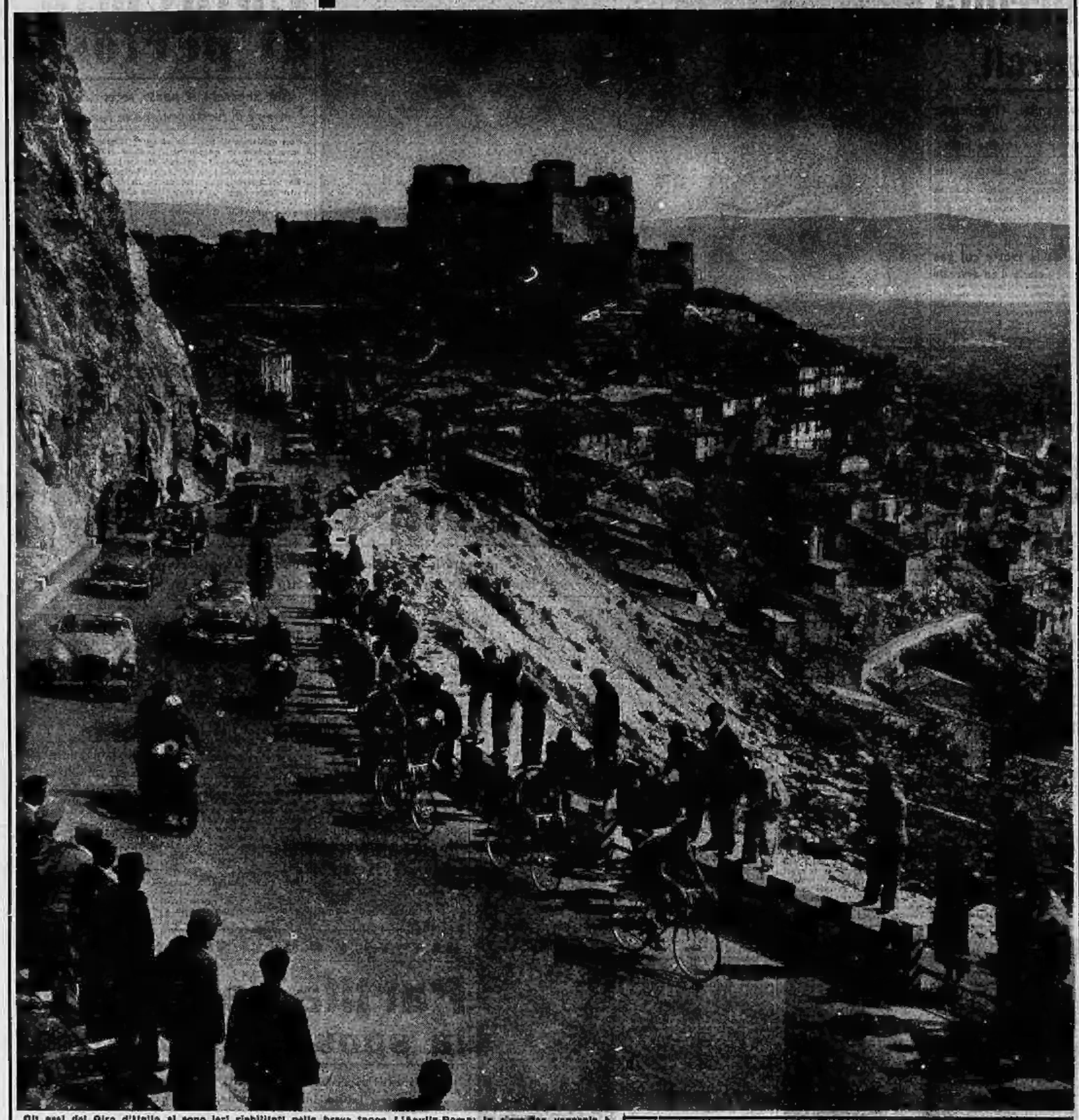
TELEVISIONE. — Ore 11: S. Messa solenne religiosa - 16: Cronache della domenica - 16,30: Televisione arriva sempre Chianciano-Firenze del Giro d'Italia - 17,30: «La bisbetica» e il mito» - commedia di Luigi Chiarelli - 20,40: Cinematografo - 21,05: Arrivi e partenze - 21,55: «Stasera niente di nuovo», film di Mario Mattoli con Alida Valli, Carlo Ninchi, Antonio Gandusio, Dina Galli - Ore 24: Cronache sportive.

TORINO - A. VIII - N. 126
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
29-30 Maggio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il «Giro» punta verso la Toscana



Gli assi del Giro d'Italia si sono ieri riabilitati nella breve tappa L'Aquila-Roma; la classifica generale è però rimasta pressochè invariata. Domani si arriverà a Firenze e lunedì sarà scavalcato l'Appennino. Può darsi che i monti che separano la Romagna dalla Toscana varranno a sconvolgere la classifica. (Tel. Motolo)

Compiono 20 anni le 5 gemelle Dionne

Le gemelle Dionne hanno festeggiato ieri il loro 20° compleanno. Per la prima volta nella loro vita però esse non erano tutte unite in quanto la sorella Maria è rimasta nel convento, a Quebec, dove ha preso tuttodì i voti del noviziato. Nella foto, Maria, al centro, con le sorelle Annetta, Cecilia, Yvonne ed Emilia.

Festival di canzoni e danze

Una ballerina inglese e una sudafricana provano a Londra una vivace danza sudamericana alla vigilia del Festival mondiale della canzone e della danza.

Madame Tallien

Una strage di prigionieri

XX. — *Teresia Cabarrus, ex-marchesa di Fontenay, viene salvata dalla ghigliottina dal suo amante, il convenzionale Tallien, che riesce a sollevare l'Assemblea contro Robespierre. L'«Incorruttibile» viene giustiziato insieme ai altri suoi amici. Teresia attende un bimbo.*

Quattro mesi dopo il matrimonio, la signora Tallien mette al mondo una bimba: Termidoro-Rosa-Teresia. Il generale de la Poype sarà il suo padrino; Giuseppina de Beauharnais la madrina. I Tallien si sono installati nella casa un tempo acquistata da Francesco Cabarrus all'angolo del Viale delle Vedove (oggi via Montaigne) e del Corso della Regina. Col suo tetto coperto di pa-

glia, questa abitazione ha esteriormente l'aspetto così campagnolo che i Tallien l'hanno soprannominata «La capanna». Ma all'interno tutto è diverso: vestibolo pompeiano, sala da pranzo, salone illuminato da lampade a tre piedi e mobili-lussuosi, camera da letto il cui principale ornamento — a parte un immenso letto ancostato a un grande specchio — è una statua di Diana (che ha le sembianze della signora Tallien) sorpresa al bagno da Atteone. In questo alloggio di un lusso abbagliante, Teresia riceve molto. Alle sue serate, ai suoi pranzi, ai suoi balli, alle sue cene si vedono la signora Staël, Giuseppina de Beauharnais, Giulietta Récamier — sposata da due anni e sempre vergine, — la «grassoa bruttas signora Hamelin, la signora Permon (madre della futura duchessa d'Abrantès), la signora Hainguericot, moglie di un potente banchiere, Aimée de Colgny, la «Giovane Prigioniera» di Andrea Chénier e molte altre. Gli uomini sono, per la maggior parte, deputati, gente di

Borsa o garrotteri. Unico il soggetto della conversazione: gli affari, l'aggio, le sensarie, le speculazioni con i quali tutti ricavano i mezzi per vivere. Teresia non crede più alla Repubblica; ella desidera il ritorno della monarchia e spinge Tallien a intrigare segretamente con i realisti. Ma il 27 giugno 1795 una flotta inglese sbarca a Quiberon millecinquecento emigrati in armi ai quali si aggiungono presto parecchie migliaia di partigiani dei Borboni. La Convenzione invia Tallien in Gran Bretagna come «commissario straordinario». Quando egli arriva, tutto è finito. Il generale Hoche ha sbaragliato i «bianchi». Duemila uomini ricacciati fino al mare si sono arresi. La loro sorte dipende da Tallien. Appren-

dendo di essere segretamente accusato di mene con i realisti, Tallien, per difendersi, ordina l'esecuzione dei duemila prigionieri. Teresia, protettrice degli aristocratici, piange per la pietà, il dispetto e la vergogna. Tallien, ora, le fa orrore. Quando ritorna, ella lo respinge. E poichè Tallien grida, geloso: «Tu hai un amante!», ella replica: «Non permettetevi di farmi una seconda volta questa domanda!», e gli chiude la porta in faccia.

Segue: *Il «gatto con gli stivali»*